CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

CONTIENE IP

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XII
una copia € 1,00

n. 13
3 LUGLIO 2011

NON CE LA FACCIAMO PIÙ

I pm di Milano nell'ambito dell'inchiesta che vede coinvolti diversi soggetti tra cui la giovane Ruby, nella Villa di Arcore hanno parlato di un "bordello" riferendosi ad un "sistema ben congegnato e non occasionale per compiacere il premier attraverso la mercificazione della fisicità della donna e la mortificazione dell'identità femminile". Questo è copia-incolla da notizie in giro per internet.
Sarà vero che nella Villa di Arcore avvenivano festini del tenore di cui riferiscono i pm? Potrebbe essere vero, ma dobbiamo attendere il corso della giustizia.
Invece noi sappiamo, e questo è vero che la benzina verde è arrivata a 1,533 euro al litro, che con 32,00 euro una casalinga ha potuto acquistare 2 hg. di prosciutto, cotto, 2 hg. di prosciutto crudo e due panini. Per la cena per quattro persone è stato necessario aggiungervi qualche altro euro.
La situazione sta diventando difficile anche nel campo farmaceutico. Fino a qualche giorno fa il farmacista, di fronte alla medicina che richiedeva il pagamento del tiket, chiedeva se si era disponibili a consumare il farmaco generico ch era al netto del tiket. Da un po' di tempo a questa parte, dopo che l'Agenzia Italiana del Farmaco ha abbattuto del 40% i rimborsi, anche i farmaci generici sono stati sottoposti al pagamento del tiket.
Un pensionato ci racconta che doveva fare uso di un farmaco per il tumore alla prostata ed ogni mese doveva sopportare dai 70,00 agli 80,00 euro di tiket. Oggi quel farmaco costa meno e il tiket si aggira attorno ai 23,00 euro.
Non ci avventuriamo nella diagnostica per evitare eccessivi allarmi. Come vogliamo restare fuori, almeno in questa occasione, dai costi per l'istruzione: tasse scolastiche, trasporti, libri, cancelleria ecc. Ne parleremo in maniera più appropriata all'inizio del prossimo anno scolastico.
Nicola Salvagnin in una nota del sir, dal titolo "Tasse un taglio impossibile" sostiene che la pressione fiscale in Italia rimane elevatissima, e sostanzialmente invariata negli ultimi anni. Quarantatre euro su cento guadagnati finiscono nelle mani del Fisco; il contribuente fedele lavora fino a giugno inoltrato per… l'Agenzia delle Entrate.
Questo per chi un lavoro lo ha già, e per i giovani? In Spagna, alla fine del 2010, la disoccupazione giovanile ha sfiorato il 42%; in Grecia, Croazia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e Lituania ha superato il 30%, in Italia, Irlanda e Ungheria è intorno al 27%, mentre varia tra il 20% e il 25% in Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia e Moldova. I quattro paesi più virtuosi sono Austria, Germania, Paesi Bassi e Norvegia, che sono riusciti a tenere il tasso di disoccupazione giovanile al di sotto del 10%.
Un giovane su tre, in Italia è disoccupato ed ha grosse difficoltà ad immaginare un lavoro. Più difficile è la situazione per chi perde il lavoro; tanto più quanto si è avanti con gli anni.
Di fronte ad una situazione come quella che sta sotto i nostri occhi il Presidente del Consiglio dei Ministri chiede all'opposizione la responsabilità di portare avanti le riforme: della giustizia, del fisco, delle Istituzioni.
La lega Nord chiede i Ministeri nella Padania. Il popolo di Pontida grida "secessione". Il segretario del PD sostiene che siamo fuori tempo massimo per il confronto e Casini, dice a sua volta, che il confronto deve avvenire nelle sedi istituzionali, ma su argomenti che interessano la crescita della società nel suo insieme.
Intanto la benzina continuerà ad aumentare così come tutti i generi di prima necessità e per chi è costretto a vivere con una pensione tra i 500,00 e i 600,00 euro o con un salario sotto i 1000,00 euro si avvicina sempre di più la soglia della povertà, questo è vero: non ce la facciamo più.

Dopo la Quaresima, la Pasqua e il Corpus Domini, all'inizio dell'estate riprende il Tempo cosiddetto "Ordinario". Ma né noi, né un istante del nostro tempo è "ordinario" agli occhi di Dio. "Ti rendo lode, Padre, - dice Gesù - perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli" (Vangelo di domenica 3 luglio 2011, XIV del Tempo...Ordinario!)

Da sx: Morello, Sozzi, Menichelli, Lombardi, Maffeis

Il Santo Padre Benedetto XVI sarà in Ancona per la conclusione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale

Con la conferenza stampa nella Sala Stampa Vaticana è stato reso noto il programma della settimana in cui si svolgerà in Ancona il XXV Congresso Eucaristico Nazionale e la giornata conclusiva, domenica 1 settembre nella quale sarà presente il Santo Padre Benedetto XVI. La notizia era già, da tempo, sulle colonne di tutti i giornali e transitava nell'etere, ma l'ufficialità è stata data in questa occasione.
"Un evento che avrà la caratteristica della religiosità popolare, ancora presente nel nostro Paese, ma che sarà anche segnato dalla territorialità, coinvolgendo le cinque diocesi della metropolia con un tema significativo": così mons. **Edoardo Menichelli**, arcivescovo di Ancona-Osimo, ha sintetizzato, alla conferenza stampa di presentazione del programma in Vaticano, le caratteristiche del 25° Congresso eucaristico nazionale di Ancona (3-11 settembre). Nell'incontro con i giornalisti il 21 giugno, mons. Menichelli ha messo in luce che "il tema 'Signore, da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana' corrisponde ad un bisogno diffuso tra i credenti ma anche tra coloro che sono in ricerca, di trovare un senso alla propria esistenza, all'interno delle difficoltà del vivere odierno". Al Congresso sono attese circa 300 mila persone, secondo le stime avanzate dal Comitato organizzatore. "Il giorno-clou – ha affermato l'arcivescovo – sarà naturalmente quello conclusivo, l'11 settembre, con la visita del Papa, che celebrerà la messa, al mattino, ai cantieri navali della città, quindi pranzerà con i vescovi e con una delegazione degli operai in cassa integrazione oltre che con alcuni poveri assistiti dalla Caritas. Seguiranno due incontri: uno con le famiglie e con i presbiteri, e un secondo con i fidanzati".

Un'attesa forte.
"Il Congresso eucaristico permetterà al credente e anche alla persona in ricerca di tentare di ricongiungere più armoniosamente quanto viene celebrato con la vita concreta": così mons. Menichelli ha proseguito la riflessione sul senso dell'evento che verrà celebrato ad Ancona. "La vita – ha proseguito – rappresenta un impasto unico nel quale i diversi ambiti aiutano a leggere la distanza culturale tra fede e vita. Ciò sarà tanto più significativo con l'incontro del Papa con i fidanzati, previsto per domenica 11 settembre prima della sua partenza verso la Città del Vaticano. L'iniziativa rappresenta una novità. Proprio nel campo dell'affettività oggi si riscontrano posizioni diverse, ma a ben guardare dagli innamorati che sono orientati a costituire una famiglia emerge un'attesa forte, quasi un'urgenza: quella di essere accompagnati. Quindi sarà l'occasione per riflettere sul rapporto profondo tra la presenza eucaristica e il matrimonio, nella considerazione che a significati alti della vita debbono seguire comportamenti conseguenti". L'arcivescovo ha sottolineato di essersi sempre occupato "del mondo degli innamorati, dei fidanzati, della preparazione al matrimonio. Ci è sembrato bello che il Papa potesse dialogare con loro". *(continua a pagina 3)*

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

IL CERVELLO ELETTRIZZATO

Pro e contro le virtù del telefonino

Da sospettato di far venire tumori e altri accidenti del genere alla testa, a strumento dotato di virtù terapeutiche e in grado di procurare vari benefici al cervello, non ultimo quello di curare l'Alzheimer, il passo sembrerebbe a prima vista lungo, se non impraticabile. Nessuna paura. Gli scienziati ci hanno abituato a questi repentini cambiamenti di giudizio. Cose che prima facevano male adesso fanno bene, e viceversa. Prendete la cioccolata: prima i dietisti ne dicevano peste e corna, adesso la consigliano e ne raccomandano l'uso per le sue proprietà salutari.

Le novità in fatto di nuove scoperte sono all'ordine del giorno. L'ultima viene ora da un gruppo di ricercatori dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma in collaborazione con altri atenei romani come il Campus Bio-Medico e La Sapienza. Gente preparata, insomma. Hanno scoperto che il telefonino fa bene. Al cervello. Ne potenzia le capacità, facendo migliorare i riflessi e riducendo tempo ed energie mentali necessarie a svolgere determinati compiti. L'Ansa, nel darne notizia, usa un'espressione quanto mai efficace: i cellulari "elettrizzano" il cervello.

Tutto dipenderebbe da quelle maledette o benedette (a questo punto fate voi) onde elettromagnetiche, dette anche tecnicamente radiazioni non ionizzanti, che prima facevano male, o almeno questo era il parere diffuso presso il grosso pubblico, e sulle quali da tempo si sono appuntati gli studi, i dibattiti, le polemiche di tanti esperti senza che mai si sia riusciti a cavare un ragno dal buco, per dire una risposta definitiva. Comunque, a detta dei ricercatori romani, sembra ora che le onde, almeno quelle irradiate dai telefonini, facciano bene. Gli elettroencefalogrammi dei cervelli (umani) prodotti dagli studiosi starebbero lì a dimostrarlo. Non ci avventuriamo sul meccanismo d'azione, pure ampiamente illustrato.

È una faccenda, per dirla in parole povere, di stimolazione dei neuroni.

Lasciamo da parte l'Alzheimer, malattia troppo seria per non dico scherzarci sopra, che non è questo il caso, ma nemmeno per prospettare vaghe speranze che potrebbero rivelarsi infondate, come tali si sono rivelate, alla prova dei fatti e del tempo, tante altre belle "scoperte" puntualmente annunciate con enfasi dai giornali. Ma questa possibile proprietà dei cellulari di "elettrizzare" il cervello non nascondo che mi intriga parecchio.

L'afa incomincia a farsi sentire, mi accorgo che i riflessi sono diminuiti, già per buttar giù questo straccio di articolo ho dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Ho il cervello torpido. Dopo anni di resistenza ho deciso: acquisterò anch'io un telefonino e lo terrò giorno e notte incollato all'orecchio. Prego anzi gli amici, fin da adesso, di telefonarmi a qualsiasi ora.

Piero Isola

PERCHÉ NON RIACCADA PIÙ

Istituzioni e imprese: alleanza per l'ambiente e per il lavoro

Linee guida chiare per la riqualificazione idrogeologica del territorio provinciale affinché non riaccadano più i fatti drammatici del 2006 e del marzo scorso e concrete possibilità di intervento per le imprese locali come volano per la ripresa.

Questi sono gli input emersi nel corso nel convegno "Il dissesto idrogeologico nella Provincia di Ancona: proposte e ruolo delle imprese locali" organizzato da Confartigianato, partecipato da una folla di imprenditori e costellato dagli interventi di alcune massime autorità del territorio ed esperti in materia: il geologo Enrico Gennari, presidente dell'Ordine dei Geologi, il dott. Paolo Picchio responsabile provinciale di Confartigianato edilizia, la dott.ssa Carla Virili assessore provinciale al demanio idrico e protezione civile, il dott. Enzo Giancarli, presidente IV commissione regionale per l' assetto territoriale e ambientale.

Ha coordinato i lavori Giorgio Cataldi, segretario provinciale Confartigianato Imprese.

L'incontro si è svolto in un luogo simbolo dell'alluvione del 2006, la tipografia Brillarelli di Osimo Stazione, risorta dal fango con fatica e lavoro: è stato ricordato con una mostra fotografica quanto accaduto in quei giorni drammatici e quindi ribadita la precarietà attuale dell'assetto idrogeologico provinciale, fattore continuo di rischio che ha determinato nei primi giorni del passato marzo la replica di quanto già visto, allagamenti e danni, imprese in ginocchio.

Situazioni che non devono ripetersi.

I tecnici presenti al convegno hanno fissato le linee guida di quanto deve essere fatto per porre in sicurezza le diverse criticità del territorio. Sono state analizzati i fattori di rischio e le possibili strategie di riqualificazione e il consigliere Enzo Giancarli e la dott.ssa Monica Bordoni (in rappresentanza del consigliere Dino Latini) hanno illustrato i contenuti delle proposte di legge che il Consiglio regionale affronterà presto in tema di dissesto idrogeologico.

L'incontro ha visto la presenza dell'ing. Fabrizio Piccini presidente del Consorzio 16 settembre il quale nel suo incisivo intervento ha lanciato un appello per la manutenzione dei fossi, aspetto troppo spesso trascurato.

Questa la proposta messa in campo da Confartigianato: creare delle sinergie tra istituzioni e imprese perché si dia avvio a forme di collaborazione mirata per una buona gestione del territorio. Una attenzione particolare è stata richiesta alle modalità di affidamento dei lavori, competenza dell'Ente Provincia.

Secondo Confartigianato questa alleanza può ottenere un duplice obiettivo: la messa in sicurezza del territorio ed una boccata di ossigeno per le imprese in questo momento di difficoltà.

Paola Mengarelli

Da sx: Giancarli, Bordoni, Cataldi, Virili, Gennari, Picchio

È l'ora dei **volontari per il Congresso Eucaristico Nazionale,**
se sei maggiorenne collegati al sito **www.congressoeucaristico.it** o telefona allo **071.2855541**

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

caritas

CARITAS DIOCESANA
ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE
Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821
per eventuali offerte servirsi:
BCC FILOTTRANO
IT45J0854937490000050120957
C.C.P. n. 16198608

ARTICOLI SACRI
60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
60019 Senigallia - Tel. 071/60.597
E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete un vasto assortimento di Paramenti, Arredi Liturgici, Abbigliamento, Tuniche per Prima Comunione, incensi, cereria, specializzato inoltre in oggetti da regalo, bomboniere per Battesimi, Comunione e cresime.

Cose belle per magnifici doni!!

LA PIETÀ DI MICHELANGELO BUONARROTI (1475-1564)

Copia perfetta (1975) da calco dell'originale (1930) in Cattedrale ad Ancona

Michelangelo Buonarroti (6 marzo 1475 - 8 febbraio 1564). Pittore, scultore, architetto, letterato, ancora vivente, Michelangelo fu considerato il genio supremo dell'arte moderna pari e superiore agli antichi. L'enorme successo della sua arte determinò nei contemporanei due opposti giudizi. Gli amici, gli ammiratori, i seguaci, ne fecero, come artista e come uomo una figura mitica, i detrattori fabbricarono di lui l'immagine di un misantropo, cupo, superbo, avaro e perfino eretico. Quando nel 1863 furono pubblicate in forma corretta le sue poesie e nel 1875 le lettere, emerse chiaramente l'animo di un uomo nobile e generoso. Una personalità così ricca e complessa difficilmente può essere chiusa dentro facili classificazioni. Della sua arte si può dire che, se da una parte essa è conclusione dell'itinerario artistico giunto fino a lui, dall'altra essa è inizio di intuizioni, così ricche e complesse, che difficilmente potranno essere esaurite. La Pietà è l'opera giovanile più conosciuta di Michelangelo. La statua nel 1972 fu oggetto di un atto vandalico da parte di un esaltato che la colpì a martellate provocando danni consistenti al naso e al dito della Vergine. Il restauro fu possibile grazie all'esistenza di una copia marmorea realizzata nel 1930. Da questa copia è stato ricavato nel 1975 questo calco. La Pietà è anche l'unica opera firmata da Michelangelo. Giorgio Vasari (1511-1574), pittore e architetto, ma soprattutto autore delle "Vite de' più eccellenti architetti, scultori e pittori" (1550) narra che il giovane Michelangelo a quel tempo praticamente sconosciuto, dopo avere realizzato la Pietà, che fu posta in San Pietro sentendo che alcuni attribuivano l'opera ad altri, di notte e a Basilica chiusa, incise il proprio nome sulla fascia trasversale dell'abito della Vergine: "Michelangelus Bonarotus fecit". L'evidenza di quanto questa opera sia perfetta è superfluo sottolinearlo: sarà opportuno, però, far notare almeno due particolari che arricchiscono di maggior significato l'opera stessa. Nell'osservare il volto del Figlio e della Madre si noterà che Maria, rispetto a quello di Gesù, ha un viso più giovane. Nella "Divina Commedia" Dante Alighieri (1265-1321) opera che Michelangelo conosceva molto bene e alla quale ispirò alcune scene del suo Giudizio Universale, nella Cappella Sistina, un versetto rivelatore spiega il fatto: il poeta definisce Maria "Vergine Madre, Figlia del tuo Figlio". Nell'antica tradizione iconografica orientale, non è raro il caso che il piccolo Gesù, in braccio a Maria, sia rappresentato con un volto più adulto di quello della Madre: Gesù, Figlio di Dio e Dio lui stesso, è l'Eterno, l'esistente da sempre, s'incarna e diventa uomo. Maria è creatura e comincia ad esistere nel tempo e quindi è: "Figlia di suo Figlio". L'altra realtà che è giusto sottolineare ad ulteriore arricchimento del valore simbolico dell'opera, è il tronchetto sul quale si appoggia il piede sinistro di Gesù, il cui corpo, appena deposto dalla croce e amorevolmente accolto nelle braccia di sua madre. La Pietà in modo più appropriato potrebbe essere indicata come "Deposizione dalla Croce", anche se lo strumento del martirio di Gesù non sembra presente nell'opera. In realtà è proprio quel piccolo tronco ad essere richiamo della Croce. Michelangelo un simile tronco lo dipingerà anni dopo nella scena della volta della Sistina raffigurante "Il peccato di Adamo ed Eva" e la loro cacciata dal Paradiso terrestre. Al centro del riquadro accampa "l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male" e vicino si nota un piccolo tronco, copia di quello della Pietà, al quale si appoggia il corpo di Eva. Quel tronco è allusivo al secondo albero nominato nel libro della Genesi e cioè: "l'Albero della Vita" (Genesi, 2,9), che il peccato dei progenitori ha fatto seccare, cioè morire. Il nuovo albero della vita è la Croce di Gesù, richiamo della sua morte, ma anticipo della sua Resurrezione: il piccolo tronco è l'albero della vita rigenerato da Gesù morto sulla Croce, ma poi risorto. Negli antichi della Liturgia ha tutto questo viene dato risalto: *Nell'albero della Croce/ tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, /perché donde sorgeva la morte/ di là risorgesse la vita/ e chi dall'albero traeva vittoria/ dall'albero veniva sconfitto. Quando Adamo mangiando il frutto proibito/ meritò la morte/ Dio scoprendo l'inganno scelse un altro albero (la Croce)/ che fosse rimedio al male dell'albero antico.* La vita artistica di Michelangelo è accompagnata dal tema della Pietà a cominciare da questo suo grande capolavoro giovanile, fino alle altrettanto note opere degli ultimi anni dell'artista: la Pietà Rondanini del Castello Sforzesco di Milano e quella del Duomo di Firenze per citare le più note. Michelangelo si mostra personaggio dall'animo profondamente religioso e queste sue opere sono vere meditazioni sul senso e la portata del sacrificio di Cristo, momento nel quale si compie il destino di tutta l'umanità: la morte, ma anche il riscatto della morte con la Resurrezione.

D.R.Z.

La Pietà esposta nella Cattedrale di Ancona

In occasione delle Giornate Mondiali dei Giovani, la copia della Pietà è stata esposta a Denver negli Stati Uniti d'America (1993), a Manila nelle Filippine (1995), a Parigi in Francia (1997) e a Toronto in Canada (2002). Da maggio 2010 ad aprile 2011 la statua è stata esposta in una mostra itinerante voluta dai vescovi degli Stati Uniti, a Saint Louis, a Pittsburgh e a Fort Lauderdale.

(continua da pagina 1)

Il Santo Padre Benedetto XVI in Ancona per concludere il CEN

I 5 "ambiti" di Verona

"Le giornate 'feriali' del Congresso, da lunedì 5 a venerdì 9 settembre, verranno articolate sui cinque ambiti che hanno scandito il 4° Convegno ecclesiale nazionale di Verona (2006): affettività, fragilità, lavoro e festa, tradizione e cittadinanza. Questo come esemplificazione del vissuto degli uomini e delle donne di oggi". Lo ha detto Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, alla conferenza stampa in Vaticano. "Saranno 5 giorni di riflessione sui 5 ambiti in 5 diocesi, Ancona-Osimo, Fabriano-Matelica, Jesi, Senigallia e Loreto – ha proseguito – con un coinvolgimento culturale e territoriale, per riflettere e riaffermare pubblicamente la fede nell'Eucaristia, sacramento di salvezza e di comunione". Sozzi ha poi sottolineato che il Congresso avviene "significativamente nell'anno in cui si celebra il 150° dell'Unità d'Italia" e ha quindi ricordato "l'opportunità che esso rappresenta di riflessione e di crescita spirituale, se non è banalizzata e non scade nell'abitudinaria ripetizione di prassi, ma viene colta come occasione per rinnovare una libera adesione a un progetto di vita".

Arte, cultura e comunicazione

Il Congresso eucaristico di Ancona sarà anche occasione per poter ammirare opere e filoni artistici di rilievo che si sono occupati dell'Eucaristia. Il presidente del Comitato scientifico delle mostre allestite in occasione dell'evento, Giovanni Morello, ha presentato le diverse iniziative previste. Anzitutto la mostra itinerante "'Oggi devo fermarmi a casa tua' – L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile" (a cura di Itaca Edizioni), che ora si trova ad Orvieto per il "Festival arte e fede". Fra pochi giorni, il 25 giugno, verranno inaugurate le mostre "Segni dell'Eucaristia", previste nelle città capoluogo della regione dove si svolgeranno le varie fasi del Congresso e che saranno aperte fino a settembre. L'esposizione più rilevante, dal punto di vista delle opere d'arte selezionate, sarà quella ad Ancona, presso la Mole Vanvitelliana. S'intitola "'Alla mensa del Signore'. Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo", curata dallo stesso Giovanni Morello. Tra gli altri ci saranno capolavori di Raffaello, Ivo Dulcic, Ferruccio Ferrazzi, Georges Roualt, Karl Schimdt-Rottluff e di Ardengo Soffici. L'organizzazione mediatica è stata illustrata da don Ivan Maffeis, vice-direttore dell'Ufficio comunicazioni della Cei. Sono previsti due siti (congressoeucaristico.it e chiesacattolica.it), l'apporto del Centro televisivo vaticano, le dirette su RaiUno, la "copertura" di Tv2000, oltre a quella della stampa cattolica nazionale e locale.

Sir

VEGLIA DI PENTECOSTE

Essere volto alla Verità dello Spirito: *stare dentro la vicenda terrena nella modalità evangelica*

Attraverso il fuoco, la bellezza della giocosità e delicatezza della danza, brava Alessia Andreucci delle "Grazie", si è aperta la veglia di Pentecoste sottolineata da un verso del salmo 143 *"Il tuo servo buono mi guidi in una terra piana"*. La veglia, i cui contenuti sono stati predisposti da don Franco Marchetti e animati dal coro "Mi alma canta" diretto da Francesco Socci, ha avuto approfondimenti sui cinque ambiti di vita che verranno affrontati dal XXV Congresso Eucaristico Nazionale. In alcuni ambiti per le riflessioni sono stati protagonisti gli scritti di Erri DeLuca, Don Tonino Bello, la lettera di Giovanni apostolo e quella a Diogneto, toccante il "Racconto di Lucia" storia di un disagio minorile in attesa di essere accolto e amato. Al termine di ogni riflessione e prima della preghiera finale un gesto compiuto da cinque bambini che accompagnati dalla danzatrice hanno consegnato al Vescovo altrettanti simboli: i fiori (affettività), il pane (lavoro e festa), l'olio profumato (fragilità umana), una Bibbia aperta (tradizione), acqua di mare con i sassi di Portonovo (cittadinanza). Mons. Menichelli nella sua riflessione si è domandato cosa vuol dire, dare un volto alla Verità dello Spirito, cosa significa essere noi la bellezza dello Spirito, essa è semplicemente stare dentro la vicenda terrena nella modalità evangelica: tanto semplice quanto difficile! In una cultura contemporanea che non è ubbidiente allo Spirito, che dimostra come sia così dentro una rozzezza collettiva, che si fa offesa a Dio e arroganza, che non dà cittadinanza allo Spirito; mons. Menichelli ha posto alcune sottolineature riprendendo i cinque ambiti attraverso i quali educare alla vita buona del Vangelo. ***Affettività*** *- mentre il mondo culturalmente ha posto al centro dell'amore l'egoismo, l'amore continuamente svilito e materializzato, occorre ridare all' amore una caratteristica piena cioè la fecondità che non è solo servizio alla vita, ma anche crescita del bene.* ***Fragilità*** *– Mons. Edoardo si è chiesto se c'è "…veramente nella società la consapevolezza e l'accoglienza della fragilità, quando la vita è tale solo se rappresenta l' efficienza totale. Occorre invece sforzarsi, aiutati dallo Spirito, che si accetti il cammino della vita in tutto ciò che c'è di debole e in tutto ciò che c'è di bello, sia nella speranza che nella disperazione…"* ***Tradizione*** *– "In una società che consegna ai giovani la tecnologia senz'anima, come strumento per risolvere tutto, ci si trova di fronte ad esempi di vita quotidiana dove basta un "click" per mandare tutto e tutti in crisi e lo Spirito non può trovare alleati in ciò che lo esclude". Non ci si può dimenticare che è essenziale e prioritario tramandare le cose di Dio, ciò che abita nello Spirito dell'uomo.* ***Lavoro e Festa*** *– "Dio attraverso il Figlio si fa pane, si sbriciola, in quel pane Egli si fa gratuità. Nella cultura odierna dove vive la gratuità?" Mons. Menichelli dà la medicina: "ai giovani occorre testimoniare e dire che la gioia sta nel dare e non nell' ammucchiare…"* ***Cittadinanza*** - Mons. Arcivescovo rimarca l'esempio, la testimonianza della lettera a Diogneto e invitando i presenti a rileggerla più volte durante la settimana per comprenderla appieno in ogni minimo particolare; il documento evidenzia come vivono dei cristiani del 3° secolo e *"…non riporta alcuna parola della cultura contemporanea come "extracomunitario", "straniero", c'è soltanto una verità attualissima e cioè che tutti noi siamo stranieri nel creato." "Occorre quindi, per essere cittadinanza attiva, che i cristiani abbandonino le parole del mondo contemporaneo."* A conclusione della veglia di preghiera l' arcivescovo Edoardo ha distribuito ad ogni persona una goccia di Nardo portato dalla Terra Santa come simbolo del Buon Profumo di Cristo da spargere attorno a noi.

Riccardo Vianelli

MOVIMENTO PER LA VITA

IN CENTOVENTISETTE A PARLAR DI FUTURO

Nella suggestiva cornice della chiesa di Santa Maria della Piazza, Sabato 11 Giugno si è tenuta la premiazione del concorso di poesia promosso dalla sede anconetana del Movimento per la Vita Italiano, riservato agli studenti della scuola media inferiore, superiore ed università. Ben 127 studenti hanno aderito all'iniziativa, dimostrando con i loro elaborati una profonda sensibilità e comprensione del grande tema proposto.

Il Movimento per la Vita di Ancona – onlus nasce nel 1981 come associazione di volontariato ispirata ai principi cristiani di tutela della vita umana e della sua dignità dal concepimento alla sua fine naturale. I 260 movimenti locali organizzati in una federazione sono quotidianamente impegnati nell'aiuto alla maternità e paternità difficili, offrendo accoglienza, consigli e aiuto pratico di tipo medico, sociale e psicologico. Ogni anno la sede di Ancona assiste circa 40 gestanti e 80 famiglie cui viene fornito un sostegno pratico per gli alimenti, indumenti e complementi necessari alla prima infanzia. Svolge inoltre un'intensa attività di diffusione dei principi che la animano attraverso articoli, convegni, incontri con gli studenti, avvalendosi dei contributi offerti dagli aderenti e dai benefattori.

Alla premiazione, introdotta dal presidente dell'associazione dr. Nino Lucarelli, è intervenuto l'arcivescovo di Ancona-Osimo mons. Edoardo Menichelli, che in un breve discorso informale ha ribadito il principio cristiano dell'intangibilità della vita, dono di cui non possiamo disporre a nostro piacimento, come invece il materialismo agnostico dei nostri giorni vorrebbe imporci.

Nella sezione 'Scuole Secondarie di I Grado' il Primo Premio è andato ex aequo a Sara GHISLOTTI – Classe 1/A Scuola Media "M. Buonarroti" di Ancona e ad Antonio VICINI – Classe 3/C Scuola Media "G. Pascoli" di Ancona.

Seconda classificata Maria Cristina DI SILVIO – Classe 3/C Scuola Media "G. Pascoli" di Ancona.

Terza classificata Camilla IPPOLITI – Classe 3/A Scuola Media Paritaria "R. Venerini" di Ancona.

Ai quattro premiati vanno ad aggiungersi altri quattro studenti i cui elaborati sono stati considerati meritevoli di segnalazione da parte della giuria appositamente designata dall'associazione. I giovani compositori menzionati sono Gianmarco RICCIOTTI – Classe 1/A Scuola Media "M. Buonarroti" di Ancona; Filippo PELATELLI – Classe 3/A Scuola Media "A. Menghi" di Staffolo (Ancona); Luca NOTTI – Classe 2/A Scuola Media "M. Buonarroti" di Ancona; Chiara ZOPPI – Classe 2 Scuola Media "C.G. Cesare" di Offagna (Ancona).

Nella sezione 'Scuole Secondarie di Secondo Grado' Prima Classificata la poesia di Martino PELATELLI – Classe 1/A Istituto per Geometri "Cuppari" di Jesi.

Nella sezione Studenti Universitari si è distinto, classificandosi al Primo Posto, l'elaborato di Massimo FIORDOLIVA - Facoltà di Economia (Finanza Banche e Assicurazioni) Università Politecnica delle Marche di Ancona.

Fuori concorso, una menzione particolare ha meritato la classe 2/A dell'Istituto Comprensivo "M. Buonarroti" di Ancona, che con la poesia "La nostra sfida" ha risposto coralmente all'invito del Movimento per la Vita al concorso. Piacevoli e intensi momenti musicali hanno accompagnato le diverse fasi della premiazione.

Cinzia Amicucci

VERSO IL CEN

Dare un'anima alla città dell'uomo

Nel 40° della Octogesima adveniens

L'anno del Congresso Eucaristico di Ancona coincide anche con il 40° della lettera apostolica di Paolo VI Octogesima adveniens, che porta la data del 14/5/1971.

Essendo un documento di dottrina sociale, scritto per celebrare l'80° anniversario della *Rerum novarum,* non ci sono riferimenti specifici all'Eucaristia; vengono comunque sviluppati temi sociali che, illuminati dal magistero ecclesiale, ben si attagliano alla centralità dell'Eucaristia nell'impegno sociale dei cristiani. Accenniamo brevemente a tre di questi temi:

1.*il fenomeno dell'urbanesimo* (nn. 8-12). "L'esodo dalle campagne – scrive Paolo VI -, la crescita dell'industria, la continua spinta demografica, l'attrazione dei centri urbani conducono a concentramenti di popolazione, dei quali a fatica si riesce a immaginare l'ampiezza". Occorre – dice in sostanza la *Octogesima adveniens* – prendere coscienza del fenomeno e immettere nella città fermenti cristiani che aiutino a superare il fenomeno della massificazione e dell'anonimato. Occorre, cioè, vivere da cristiani la città nella città. Senza misconoscere i rischi e i problemi che l'urbanesimo può comportare. "Dietro la facciata – dice Paolo VI – si celano molte miserie, ignote anche ai più vicini; altre si ostentano dove intristisce la dignità dell'uomo: delinquenza, criminalità, droga, erotismo". "Centri di interesse e di cultura devono essere creati o sviluppati a livello di comunità e di parrocchie, in quelle diverse forme di associazione, circoli ricreativi, luoghi di riunione, incontri spirituali comunitari in cui ciascuno, sottraendosi all'isolamento, ricreerà dei rapporti fraterni". "Agli uomini ammassati in una promiscuità urbana che diviene intollerabile occorre portare un messaggio di speranza, attraverso una fraternità vissuta e una giustizia concreta";

2. *significato cristiano dell'azione politica* (n. 46): "Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale -, scrive Paolo VI, significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità". Segue l'espressione divenuta famosa: La politica è una maniera esigente – ma non è la sola – di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri… Pur riconoscendo l'autonomia della realtà politica, i cristiani, sollecitati ad entrare in questo campo d'azione, si sforzeranno di raggiungere una coerenza tra le loro opzioni e il Vangelo e di dare, pur in mezzo ad un legittimo pluralismo, una testimonianza personale e collettiva della serietà della loro fede mediante un servizio efficiente e disinteressato agli uomini";

3. *necessità d'impegnarsi nell'azione* (n. 48). Paolo VI conclude la lettera apostolica invitando i cristiani all'impegno sociale "per diffondere, con una reale preoccupazione di servizio e di efficienza, le energie del Vangelo". E aggiunge: "Il cristiano alimenta la propria speranza sapendo innanzitutto che il Signore è all'opera con noi nel mondo e che attraverso il suo corpo, che è la Chiesa – e per essa in tutta l'umanità – prosegue la redenzione compiuta sulla croce e che esplose in vittoria la mattina della risurrezione; sapendo ancora che altri uomini sono all'opera per dar vita ad azioni convergenti di giustizia e di pace, poiché dietro il velo dell'indifferenza c'è nel cuore di ogni uomo una volontà di vita fraterna e una sete di giustizia e di pace che si devono far fiorire".

Conclusione

Il cristiano riuscirà ad essere lievito, luce e sale della terra e della città dell'uomo solo se si nutrirà ogni giorno del pane della Parola di Dio, della preghiera, dell'insegnamento della Chiesa "madre e maestra" e, soprattutto, se si nutrirà assiduamente del Pane di vita che è Gesù nell'Eucaristia.

Valerio Torreggiani

La vita in fiore

ACLI PROVINCIALI

150 anni di unità d'Italia

Domenica 19 giugno, nel tardo pomeriggio, con il brindisi per augurare all'Italia "Buon compleanno", si sono concluse le due riuscite giornate organizzate dal Circolo Acli Filetto di intesa con le sede provinciale e regionale Acli e con la Zona. Presenti al convegno sulla "Figura e l'opera di Carlo Armellini" Stefano Schiavoni, Assessore alla Cultura del Comune di Senigallia, che nel pomeriggio di sabato 18 ha anche inaugurato la mostra "Da Vienna a Roma", Marco Severini, Storico dell'Università di Macerata, relatore sul tema del convegno stesso, Paola Vacchina, Vice Presidente Nazionale Acli, Elio Cappanera, componente della Presidenza provinciale Acli e Giovanni Schiaroli che, in qualità di presidente del Circolo ha fatto gli onori di casa. L'Assessore Schiavoni ha sottolineato il fatto che nel territorio senigalliese diversi soggetti associativi organizzano eventi per ricordare l'unità d'Italia, segno evidente di una particolare attenzione nei confronti del compleanno dell'Italia. Il Prof. Marco Severini ha tenuto una ricca ed interessante relazione sulla figura di Carlo Armellini, Giudice dello Stato Pontificio e, successivamente, componente del Triumvirato che ha retto la breve esistenza della Repubblica romana. Mentre Paola Vacchina si è soffermata sull'impegno e le proposte delle Acli nei confronti dei "nuovi italiani" riferendosi, in modo particolare, alla necessità di dare la cittadinanza italiana a quei bambini nati da coppie straniere che risiedono in Italia in modo regolare da almeno due anni; altra comunicazione ha riguardato le proposte Acli per combattere le nuove forme di povertà.

Ha concluso questa fase Cappanera che ha dettagliatamente relazionato sui servizi che le Acli della provincia di Ancona hanno messo in campo per aiutare gli stranieri. Si è vissuto un momento di forte emozione quando i giovani delle Acli del Filetto hanno letto alcune lettere di patrioti, militari e combattenti della Resistenza condannati a morte. Vivo apprezzamento ha riscosso la mostra, che in 16 pannelli ripercorre la storia dell'Italia, dal Congresso di Vienna (1815) alla seconda Guerra mondiale, la storia cioè di uomini e donne che si sono sacrificati in nome dell'unità, della libertà e della democrazia. La mostra itinerante, da venerdì 24 giugno sarà esposta presso il Circolo Acli U. Ravetta in Via Cavallotti a Senigallia, andrà, poi, in altri circoli Acli. Sempre presso i locali del circolo Umberto Ravetta sabato 25 alle ore 17 il Prof. Marco Moroni, Docente di Storia Economica presso l'Università di Ancona, terrà una conferenza sul "Ruolo dei cattolici nel processo di unificazione" .

Il tavolo dei relatori

Innovativo intervento a Villa dei Pini

È stato eseguito alla Casa di cura Villa dei Pini di Civitanova Marche un innovativo intervento chirurgico per l'impianto di protesi all'anca. Ha collaborato con l'equipe della Clinica guidata dal professor Raul Zini il dottor Erik De Witte, chirurgo di fama mondiale e massimo esperto della nuova tecnica. Questa tipologia d'intervento rende molto meno invasivo l'impianto della protesi all'anca, tra le operazioni chirurgiche più diffuse (l'Italia è ai primi posti in Europa con circa 100mila interventi all'anno, dato in crescita). Spiega De Witte, responsabile del Dipartimento Ortopedia dell'ospedale di Aalst, Bruxelles: "L'aspetto più innovativo di questa tecnica sta nel fatto che la protesi viene impiantata con una minima incisione senza ledere i tessuti molli e con un minimo sacrificio di osso. In questo modo il decorso operatorio è meno doloroso e molto più rapido; il paziente cammina il giorno stesso, non ha difficoltà nella deambulazione e recupera più velocemente. Questa nuova tecnica – aggiunge De Witte - è in rapida diffusione negli Stati Uniti e in Giappone e sta crescendo anche in Italia, dove è stata introdotta dal 2006."

Gruppo Moretti Comunicazione
Ufficio stampa Villa dei Pini
Isabella Tombolini

WELFARE INNOVATIVO NEL RURALE SOCIALE

APPROVATO IL BANDO PER GLI AGRINIDO

E' stato approvato (ed è in corso di pubblicazione sul Bur e sul sito www.agri.marche.it) il bando di contributi per la sperimentazione degli "agrinido". "Per agrinido – spiega il vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini – si intende un servizio educativo rivolto a bambini da 1 a 3 anni, svolto dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzo della propria azienda, in connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali. L'attività agricola rimane principale, sia in termini di tempo dedicato, sia di personale impiegato, mentre quella educativa andrà svolta secondo le prescrizioni della normativa di settore, in base al progetto pedagogico e architettonico stabiliti dalla Giunta regionale". Il riferimento è rispettivamente alla legge regionale 9 del 2003 - Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie - e alla delibera di Giunta 722 del 2011 – Modello di agrinido di qualità per le Marche. "Con questo atto – segue Petrini – la Regione ha riconosciuto il valore dell'attività agricola non solo come produttrice di beni primari, bensì anche come promotrice di servizi di welfare sociale, specie in ambito montano e periferico, dove maggiormente carenti sono i servizi ad anziani, bambini e disabili. Per individuare i migliori modelli educativi, organizzativi e didattici in ambiente rurale, ricco di stimoli e risorse naturali, abbiamo anche costituito un Comitato tecnico scientifico in partnership con la Fondazione Montessori". Il contributo può essere concesso a fronte dei costi di gestione per i primi due anni di attività, a parziale copertura delle spese per personale, materiale didattico, sanitario, di pulizia, per i pasti, manutenzione, utenze e pubblicità. Ammesso anche l'adeguamento degli spazi interni ed esterni, dell'impiantistica e degli arredi strettamente funzionali all'attività. Le domande andranno presentate nel mese di luglio prossimo, mentre il budget iniziale sarà circoscritto a 50mila euro, in attesa dell'approvazione della proposta di legge 91/2011, inerente la multifunzionalità dell'impresa agricola, che porterebbe il budget disponibile a 300mila euro. "Risorse interamente regionali - conclude Petrini - che la Giunta si è impegnata a reperire, pur nella notoria situazione di difficoltà che viviamo, vista la preziosa funzione educativa che gli agrinido potranno svolgere".

(f.b.)

DOPO SEI ANNI MIMMO VALENZA LASCIA

Matilde Pasqua presidente MEIC

Nel ripercorrere l'esperienza del gruppo dalla sua costituzione ad oggi, il Presidente Valenza ha ricordato le iniziative più significative: gli "incontri comunitari di approfondimento" e quelli "con la Città. Sia i temi affrontati ("Le quattro Costituzioni Conciliari"; la declinazione delle categorie "Fraternità" e "Cittadinanza"; la "Caritas in Veritate"; "Come vivere e prepararsi al Congresso Eucaristico) che il lungo elenco di "ospiti" sono indicatori dell'impegno culturale offerto alla comunità ecclesiale e alla città.

A livello organizzativo, è rimasto costante il numero degli iscritti(34); si è mantenuto un ritmo di 8 "appuntamenti" all'anno per un totale di 64 incontri nel sessennio.

Soddisfatti dei risultati raggiunti? La risposta di Valenza: "No, del tutto; non si è riusciti a far presa nella comunità ecclesiale, sebbene si sia cercato di favorire temi fondamentali per promuovere e approfondire la fede; pochissimi giovani (paghiamo lo scotto della debolezza o assenza della FUCI e , soprattutto, della, purtroppo lunga interruzione -durata più di quarant'anni- della tradizione del gruppo laureati cattolici, che nel dopoguerra aveva rappresentato un punto di riferimento nella chiesa anconetana e nella comunità civile)." Indubbiamente, ciò costituisce una criticità "pastorale", in una città con una forte presenza universitaria, con un numeroso ceto professionale nei vari campi della vita civile e sociale, con una discreta attività culturale. I dialoghi con la Città, sui quali si è puntato, non sono riusciti a suscitare l'interesse sperato..."

Valenza, oltre a fare un bilancio, ha svolto alcune valutazioni sulla missione del MEIC nella comunità ecclesiale, sulla necessità di sviluppare più intense relazioni intra - ecclesiali, di trovare un approccio più efficace nel dialogo con la Città... "Con una preoccupazione, che il gruppo continui (senza il "complesso" del numero) a maturare un rigore culturale e a sviluppare una tensione spirituale, a proporre cioè uno "stile ecclesiale " di laici maturi, capaci di misurarsi con i problemi dell'oggi e di cittadini impegnati a costruire una Città solidale e fraterna, abitata da cittadini attivi. Valenza ha ringraziato l'Arcivescovo Edoardo Menichelli per l'attenzione che ha riservato al gruppo, l'Assistente don Valter Pierini, i collaboratori della presidenza, tutti gli associati e gli amici che hanno consentito, contribuito alla vita e allo sviluppo delle attività del Gruppo. Al termine della relazione i presenti hanno espresso il proprio sentito ringraziamento all'impegno e all'operato del Presidente Valenza, il quale, dopo due mandati, lascia la presidenza. Egli ha assicurato la sua convinta militanza nel Gruppo, continuando a dare il proprio contributo . Infine Valenza ha proposto alla presidenza Matilde Pasqua, che è stata nell''ultimo anno sua vice presidente.

Si è proceduto. quindi, alla elezione del Presidente del Gruppo e dei componenti del Consiglio direttivo per il triennio 2011/2014. Con voto unanime è stata eletta Presidente del gruppo per il triennio 2011/2014 la Prof.ssa Matilde Pasqua e per acclamazione i componenti del nuovo Consiglio Direttivo: Claudio Linda, Roberto Pagetta, Teresa Cheri Righetti e Silvano Schembri. Sono stati eletti i delegati all'Assemblea nazionale gli iscritti:: Teresa Cheri Righetti, Andrea Ercolani, Claudio Linda, Gastone Mosci. e come supplenti: Mario Fini, Maria Pia Merli Valenza, Roberto Pagetta, Silvano Schembri.

PREMIO NAZIONALE POESIA e NARRATIVA

POESIA ONESTA

Per informazioni rivolgersi al 335-8193657

INVIO OPERE

Gli elaborati vanno spediti entro il **10 luglio 2011**

per posta a:

Associazione Culturale VERSANTE
POESIA ONESTA Via Molino, 15
60020 Agugliano (AN)
o per e.mail: associazioneversante@gmail.com

LE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO PROMUOVONO INZIATIVE COMUNI PER IL CEN

L'Arcivescovo di Ancona-Osimo mons. Edoardo Menichelli e i presidenti provinciali di Confartigianato, CNA e Confcommercio Valdimiro Belvederesi, Marco Tiranti e Rodolfo Giampieri hanno illustrato alla stampa iniziative comuni in preparazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale.
Menichelli ha espresso gratitudine e riconoscenza alle tre confederazioni per la sensibilità dimostrata nei confronti del Congresso e dei suoi riflessi, religiosi anzitutto ma anche sociali e culturali, che fanno dell'evento di settembre un appuntamento unico e irripetibile che coinvolge l'intero territorio della Metropolia di Ancona, articolato in cinque Diocesi e coincidente con la provincia, ad eccezione del comune di Matelica. Tale disponibilità ha permesso di concordare una lettera indirizzata a tutti gli associati (circa 20 mila) e firmata dal Presidente del Comitato organizzativo del Congresso Eucaristico mons. Menichelli per sostenere finnziariamente progetti di valore sociale e culturale previsti dal vasto programma del CEN.
Un aiuto concreto riguarderà in particolare l'Opera-Segno che sorgerà nella zona di Capodimonte di Ancona progettata per completare l'offerta di accoglienza nei confronti dei senza dimora e delle persone disagiate sotto il coordinamento dalla Caritas diocesana. Una struttura articolata in tre progetti sociali tra loro complementari che intendono testimoniare l'amore della Chiesa verso gli ultimi anche in occasione dell'evento congressuale. Una parte del contributo sarà destinata anche a iniziative più propriamente artistiche e culturali anch'esse incentrate sul tema dell'Eucaristia: una mostra di valore internazionale denominata "Alla Mensa del Signore. Capolavori dell'Arte europea da Raffaello a Tiepolo" allestita all'interno della Mole Vanvitelliana e una rassegna intitolata "Segni dell'Eucaristia. Mostre documentarie nella Metropolia di Ancona." che coinvolgerà le sedi dei Musei diocesani di Ancona, Osimo, Fabriano, Matelica, Jesi, Loreto e Senigallia.

Da sx: Tiranti, Belvederesi, Mons. Arcivescovo, Giampieri, Brandoni

La prima potrà contare su 120 opere di cui 60 tele pittoriche; una sezione riguarderà l'arte moderna e saranno esposti anche oggetti e apparati liturgici di elevato valore. La mostra sarà inaugurata il 2 settembre e rimarrà aperta fino alla metà di gennaio 2012. La seconda, diffusa sul territorio provinciale, sarà inaugurata il 26 giugno e potrà essere visitata fino alla fine di ottobre 2011.
Il sostegno finanziario sarà spalmato su tutto il territorio della Metropolia. Menichelli ha poi sottolineato che la Chiesa è attenta ai disagi sociali provocati dalla perdurante crisi economica e l'8 giugno in Cattedrale si terrà una veglia di preghiera per chiedere al Signore speranza, coesione sociale e un'etica nuova, finanziaria ed economica.
Il presidente CGIA Belvederesi ha illustrato un'originale iniziativa, un concorso di artigianato artistico rivolto agli orafi: tre opere saranno premiate e donate rispettivamente al Pontefice Benedetto XVI, al Cardinale Bagnasco e all'Arcivescovo Menichelli. Tutti gli oggetti saranno esposti in una specifica mostra.
Il presidente Confcommercio Giampieri ha invece sottolineato l'eccezionalità dell'evento nel quale le confederazioni possono svolgere un ruolo di rilievo per sensibilizzare la loro base associativa di migliaia di piccoli imprenditori. Infine Tiranti della CNA si è detto convinto che le imprese risponderanno positivamente all'appello di Menichelli.

CONFINDUSTRIA ANCONA SENSIBILE AL XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Dopo le associazioni dell'artigianato e del commercio anche Confindustria Ancona ha inteso manifestare la sensibilità degli imprenditori della provincia verso il XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Lo ha fatto scegliendo il momento dell'assemblea pubblica, principale appuntamento annuale delle aziende associate, testimoniando l'attenzione al sociale e alla comunità. Quest'anno i fondi raccolti (30 mila euro) durante la cena di beneficenza sono stati destinati alla Caritas della Diocesi di Ancona-Osimo per l'opera che il Comitato organizzativo del CEN ha scelto come segno distintivo del grande evento. Si tratta del centro di servizi (casa di accoglienza, centro diurno, mensa ed altre attività) a favore delle persone in difficoltà, senza fissa dimora o comunque in uno stato di disagio sociale, intitolato al compatrono di Ancona Beato Gabriele Ferretti.
L'arcivescovo di Ancona-Osimo e presidente del Comitato organizzativo del CEN, S.E. mons. Edoardo Menichelli ha espresso al presidente di Confindustria Ancona Giuseppe Casali in una conferenza stampa congiunta la propria gratitudine per il significativo gesto dell'associazione imprenditoriale a finalità caritativa a favore della struttura che sta sorgendo presso la zona di Capodimonte, il cui investimento complessivo è di 800 mila euro.

Da sx: Bedeschi, Mons. Arcivescovo, Casali, Schittone

L'Arcivescovo Edoardo ha inoltre ringraziato Casali per la possibilità offertagli di scrivere a tutti gli associati con la sua espressa intesa per chiedere un contributo libero e personale dei soci finalizzato al sostegno dell'organizzazione congressuale, in particolare delle iniziative caritative (l'Opera-segno in primo luogo) e di quelle culturali.
L'Arcivescovo ha sottolineato ai giornalisti tre parole chiave del Congresso: celebrazione come convenire di popolo; carità, che dà senso al convivere fraterno e cultura, che si sostanzia in tre iniziative artistiche legate al CEN: la grande mostra di livello internazionale alla Mole di Ancona (Alla Mensa del Signore. Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo), le mostre documentarie della Metropolia di Ancona (Segni dell'Eucaristia), articolate in sette comuni, di cui 4 in Musei diocesani, che si propongono di illustrare il significato liturgico e testimoniale degli apparati e oggetti utilizzati nel sacramento eucaristico; la terza iniziativa è costituita dalla mostra "Oggi devo fermarmi a casa tua", una rassegna itinerante tra le diocesi italiane articolata su pannelli con immagini e foto che fanno perno sull'episodio evangelico di Zaccheo.
Casali ha infine sottolineato l'importante occasione che il Congresso Eucaristico Nazionale offre al territorio della provincia di Ancona di promuovere la sua immagine e la sua vitalità a livello nazionale.

S.B.

Arcidiocesi Ancona-Osimo

Quaderni della Cattedrale Ancona 6

Madonna del Duomo Regina di tutti i Santi

MADONNA DEL DUOMO REGINA DI TUTTI I SANTI

"La Regina di Tutti i Santi, più familiarmente detta "Madonna del Dòmo", custodita nella bella edicola vanvitelliana, è meta di devoti e ricchezza della nostra Cattedrale". Così scrive l'Arcivescovo Edoardo nella prefazione al sesto quaderno della Cattedrale di Ancona dal titolo: "Madonna del Duomo Regina du tutti i Santi" curato da Mons. Ermanno Carnevali Rettore della medesima Cattedrale. "Le ripetute richieste di raccontare, ancora una volta, la storia della piccola tela che raffigura Maria e che gli anconetani venerano con il titolo di "Regina di tutti i Santi", mi hano spinto a riprendere in mano la vicenda storica e religiosa che riguarda quel piccolo quadro – afferma mons. Carnevali, presentando il libro - . Nel 1996-97 ho dato il mio contributo per la celebrazione del Bicentenario del prodigio, insieme al Bicentenario del prodigio del Crocifisso del Duomo : anche per me è successo quanto avviene ad ogni celebrazione vissuta con interiore partecipazione, ho cioè ricevuto una specie di messaggio per ulteriori approfondimenti.
Questa <<provocazione>> insieme alla richiesta del popolo cristiano, è divenuta decisione, dopo che è stato pubblicato dall'Editrice Rizzoli, nel 2001, il libro <<Gli occhi di Maria>>, autori Rino Camilleri e Vittorio Messori. Gli autori, proprio nella vicenda di Ancona, ritengono di scoprire l'inizio di un vasto fenomeno inedito nella storia della pietà popolare, quello dei molti prodigi legati ad immagini di Maria nella difficile circostanza storica della campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte". Mons. Carnevali prosegue sostenendo, con grande onestà intellettuale, di aver attinto, per questo lavoro, al libro di Camilleri e Messori ed al volume <<Il prodigio della Madonna del Duomo – Ancona 1796>>, pubblicato da don Celso Battaglini in occasione del Bicentenario del Prodigio di Ancona. 63 pagine scritte con grande passione e con rigore storico per i tipi della Errebi Grafiche Ripesi di Falconara Marittima con immagini essenziali, ma significative rappresentano un bel lavoro che si legge con piacere non solo per conoscere meglio la storia della nostra Cattedrale e della nostra città, ma anche per migliorare quel patrimonio culturale che ognuno si impegna a fare per se stesso, ma anche per le future generazioni che dovranno custodire con gelosia e orgoglio questi patrimoni che i secoli e il lavoro dell'uomo ci hanno consegnato.

"FAMIGLIA COMUNITÀ D'AMORE"

Festa della famiglia a Falconara Marittima

Lo scorso 2 giugno si è svolta a Falconara la Festa della Famiglia diocesana.
La motivazione forte di preparare la città a questo evento, ha mosso un grande spirito di collaborazione in coloro che, operando all'interno di alcune realtà locali (gruppi di famiglie parrocchiali, associazioni, oratori, scoutismo, ecc.), credono nei valori della famiglia. Si è così costituita una "task force", per organizzare e garantire al meglio la riuscita di questo evento, nonostante la peculiarità della giornata scelta. La manifestazione si è svolta al parco Kennedy, piccolo polmone verde cittadino, da sempre frequentato dai ragazzi per giocare a pallone, dai bimbi per divertirsi su scivoli ed altalene, ma che mai prima d'ora aveva mostrato colori, suoni, vita e vivacità come in questo giorno.
Nella parte a monte, sono stati allestiti gazebo e stands di varie associazioni che si occupano di tematiche sociali e familiari e per tutta la mattinata animatori, educatori di oratori e gruppi hanno intrattenuto in allegria i numerosi bambini con attività ludiche.
Nella parte più in basso, è stato allestito un grande tendone sotto il quale gli adulti hanno avuto la possibilità di ascoltare l'ospite di questa manifestazione, Don Antonio Mazzi che, per l'occasione, ha parlato a lungo sul tema dell'educazione dei ragazzi, della sua esperienza personale, raccontando aneddoti con la semplicità e la spontaneità che lo contraddistinguono, raccogliendo applausi e consensi da tutta la platea. Don Mazzi ha spiegato

Don Mazzi

con chiarezza le tre caratteristiche di un autentico educatore:
- *l'educatore è ottimista*: sa che dentro ogni ragazzo/a c'è sempre qualcosa di buono, anche se apparentemente sembra trovarsi di fronte a casi difficili, perché in ciascuno c'è sempre una parte di bene che va aiutata ad emergere;
- *l'educatore non lavora mai da solo*: crea un gruppo, unisce e mai divide. L'educazione è circolare (si educa insieme);
- *educa nel contesto, qualunque esso sia, perché è un seminatore*: svolge il suo compito (seminare il bene) ovunque, in tutti i tipi di terreni, da quelli fertili a quelli più aridi. Non è come il contadino che, dovendo poi raccogliere direttamente i frutti, si preoccupa di seminare solo dove sa che potrà ottenere il raccolto migliore. Don Mazzi ha dato poi alcuni consigli ai principali educatori: i genitori, invitando i padri ad essere ancor più presenti nella famiglia e a coinvolgere i figli, che non vanno tenuti come soprammobili da esibire, ma come persone da aiutare a crescere e a diventare adulte in modo equilibrato.
Alle 12.30 l'arcivescovo Edoardo Menichelli ha celebrato la S. Messa insieme ad altri sacerdoti della diocesi, ed ha sottolineato il fatto che la famiglia ha in sé la capacità di salvare la società. E' seguito un momento di convivialità in cui le famiglie hanno consumato insieme il pranzo nei tavoli allestiti sotto il tendone; infine nel pomeriggio è stato dato spazio ad alcune realtà di sana aggregazione presenti nel territorio.
Giovani e bambini, che si sono espressi musicalmente nelle forme più disparate: dai piccoli della scuola materna "Oasi S.Francesco" di Falconara che hanno coinvolto anche i loro genitori, ai ragazzi dell'Eco-Band della scuola media " G. Cesare" che si è esibita con strumenti ricavati da materiali riciclati, alla corale de "I Miniarmonici" di Ancona, ai gruppi di ragazzi che hanno proposto brani rock (gli "Area 51" di Falconara e i "GRR –Garage Rhythmy Rock" di Castelferretti) e di musica leggera (i "Deelay" di Agugliano ed Elia Cecconi di Camerano).
La preghiera comunitaria delle 19.00 ha concluso questa intensa giornata che ha visto una grande partecipazione di pubblico, dimostrando che il messaggio è passato: *nonostante tutte le difficoltà del momento, la famiglia può essere ed è ancora comunità d'amore.*
Inoltre questa esperienza è servita alle varie realtà cittadine – cattoliche e non – da stimolo alla cooperazione, a dimostrazione che è sempre più necessario agire all'interno di una rete di soggetti per dare risposte adeguate alle esigenze della collettività.

Lucia Biagini

Le famiglie che hanno partecipato all'incontro

"ORATORIO FAMIGLIARE" E "FAMIGLIA ORATORIANA"

L'Oratorio è da sempre luogo di rapporti tra persone di generazioni diverse e si avverte l'esigenza che Oratorio e Famiglia camminino insieme. L'oratorio è uno spazio importantissimo in cui si costituisce la Chiesa e la società del domani. E' uno spazio di pastorale, è una base di maturazione affettiva ed umana e i genitori dovrebbero sentire questo luogo come spazio familiare. Non basta più un po' di catechismo per far maturare la personalità cristiana dei ragazzi, ma è necessario fare esperienza, tenendo sempre presente che l'oratorio accoglie i ragazzi come sono, per poi aiutarli a scoprire ciò che Dio ha pensato per la loro felicità accompagnandoli amorevolmente nel cammino, secondo il Suo progetto. L'oratorio diventa così per i piccoli il luogo dove ci si sente amati e seguiti, il luogo dove gli adulti donano e ricevono e dove i giovani oggi ricevono e domani doneranno. In questi tempi più che mai c'è bisogno di relazioni, di umanità, di ritrovarsi in comunità per condividere gioie e dolori, per crescere insieme.

Da sx: Giaccagli, Caimmi, Don Mazzi, Carletti, Ramazzotti

L'impegno principale deve essere la cura della relazione con l'altro. Una relazione che chiede rispetto, attenzione e umiltà. Solo se cureremo questo aspetto saremo testimoni credibili di Cristo nella mente e nel cuore di chi incontriamo e il tessuto sociale ne sarà ravvivato e arricchito. Ogni oratorio quindi, nel legame educativo-relazionale con le famiglie, trova il suo fondamento ed è con questo spirito che il Coordinamento Diocesano degli Oratori ha collaborato alla Festa della Famiglia, gestendo durante la mattinata il momento denominato "Oratori in Festa". Abbiamo accolto i ragazzi (più di 200), con una maglietta e li abbiamo poi accompagnati ai campi da gioco. All'interno del Parco Kennedy è stato infatti allestito un grande oratorio all'aperto: un campo da calcetto, uno da pallavolo, uno da basket; c'erano biliardini, giochi da tavola, lo stand per il disegno e il truccabimbi.
In contemporanea alcuni clown, educatori e genitori degli oratori di Falconara, Agugliano e Camerata, hanno animato le attività dei bambini e giocato con i ragazzi. Gli oratori non possono però ridurrsi a luoghi di divertimento, a punto di ritrovo del quartiere o ancor peggio a "parcheggi per bimbi". Perciò l'inserimento di questo momento nella Festa della Famiglia ha voluto ribadire l'importanza che la famiglia diventi protagonista attiva e costruttiva, anzitutto nella propria casa e, contemporaneamente, dando un rilevante contributo in oratorio.
Per rendere famigliare l'oratorio è necessario dargli il volto della famiglia e, viceversa, per rendere oratoriana la famiglia occorre invitare, accogliere, dunque contattare direttamente le famiglie dei ragazzi, coinvolgerle nella cura dell'oratorio. Concludo ringraziando tutti coloro che con passione si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione e facendo l'invito a tutte le famiglie ad entrare negli oratori, i quali spalanchino loro le porte, chiedendo l'aiuto della loro presenza e offrendo la possibilità di accompagnare nella crescita i loro figli e gli altri fanciulli. Il binomio "oratorio-famiglia", è imprescindibile per annunciare Gesù, speranza del mondo, nello stile della tenerezza, dell'accoglienza senza preclusioni e dell'amorevolezza, verso i più piccoli, gli adolescenti e i giovani.

P. C.

Da sx: Don Davide, Incipini, Boncristiano, Sebastianelli

L'ARCIVESCOVO EDOARDO CI HA PREPARATI AL CEN

Lo scorso 20 giugno, nella parrocchia della Sacra Famiglia di Osimo, si è concluso un ciclo di incontri tenuti dal nostro arcivescovo Edoardo, che si è svolto nelle zone pastorali della diocesi, in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale del prossimo settembre. Molti sono stati i fedeli che si sono riuniti, dopo cena, nella chiesa parrocchiale per ascoltare con interesse il contributo dell'arcivescovo, con il quale ha posto l'accento sui diversi significati dell'Eucarestia. Partendo dalla frase del Concilio Vaticano II "L'Eucarestia è la fonte e il culmine della vita cristiana", Mons. Menichelli ha esortato i cristiani a riconoscere l'Eucarestia come il primo sacramento che va celebrato con fede e devozione, poiché si riceve il corpo e il sangue di Cristo, crocifisso per noi. Il pane ed il vino costituiscono la sorgente del nostro credere cristiano, afferma l'arcivescovo: riprendendo il pensiero di Sant'Ireneo di Lione "Il nostro modo di pensare è conforme all'Eucaristia, e l'Eucaristia, a sua volta, si accorda con il nostro modo di pensare", ha sottolineato l'importanza di affidarsi totalmente a Colui che si è fatto Verbo Incarnato, dando tutto Se Stesso!

Celebrare, credere, adorare, mangiare, bere e vivere l'Eucaristia, sono verbi da praticare per divenire portatori del Santo Mistero di Cristo, vera essenza della Chiesa.

A conclusione della serata, l'arcivescovo ha invitato i fedeli a partecipare alle giornate del congresso, vivendole come una forte esperienza di fede, dove avvertire la Sua presenza in ogni momento, nel segno del rinnovamento.

Alessandra Giuliodori

SILVESTRO ABATE

"O figlio Silvestro, vuoi ricevere il Corpo di mio Figlio, il Signore Gesù Cristo, che vergine ho concepito, vergine ho dato alla luce e sempre vergine rimasi anche dopo il mirabile parto?". Con trepidazione risponde: "Il mio cuore è pronto, Signora: si compia la tua volontà". Maria gli dà la comunione. L'episodio è immortalato in un pregevole dipinto di Claudio Ridolfi del 1632. Questo singolarissimo privilegio, unico nella storia cristiana, fu riservato a Silvestro Guzzolini: ricevere la Comunione per le mani Venerande della Vergine Santissima.

Silvestro nasce ad Osimo verso il 1177 da una famiglia benestante, viene destinato alla professione forense e a vent'anni circa viene mandato a studiare a Bologna. Lo studio del diritto però "non gli accendeva affatto il cuore alle cose divine", scrive il suo primo biografo Andrea di Giacomo e allora passa all'Università di Padova per lo studio della Teologia.

Quando torna, nel 1208, il padre è infuriato e i loro rapporti si interrompono; nel 1217 il Vescovo di Osimo lo ordina sacerdote e viene nominato canonico della Cattedrale. Nel 1227 meditando sulla vanità delle ambizioni umane presso la tomba aperta di un parente, in putrefazione, deceduto poco tempo prima, riflette: "Io sono quello che lui era, quello che lui è, io lo sarò".

Silvestro ha 50 anni quando si ritira alla Gola della Rossa, località Grottafucile, nel preappennino marchigiano, e conduce una vita di penitenza e di assidua preghiera.

In una visione S. Benedetto lo invita a scegliere la sua regola e il suo abito, ma quello di Silvestro sarà un monachesimo con un carattere più austero, più semplice e più povero. Nel 1231 Silvestro lascia Grottafucile per un luogo adatto per l'insediamento di un monastero più vasto: è il Monte Fano nei pressi di Fabriano. L'abate è un testimone della spiritualità del secolo XIII: nutrito spiritualmente della Parola di Dio, medita la passione di Cristo: spiccano in lui la devozione eucaristica e la devozione alla Madonna, " Regina della Misericordia" a cui si è totalmente affidato.

Dopo una lunga vita, il ritorno a Dio avviene nella sera del 26 novembre 1267, dopo pochi giorni di febbre. Alcuni monaci residenti in luoghi diversi, vedono il monte tutto illuminato segno della gloria e della santità del defunto.

L'opera di S. Silvestro continua oggi nei suoi figli che vivono nei monasteri in più parti del mondo e la congregazione Benedettina Silvestrina è presente nell'Italia ed ha raggiunto lo Sri Lanka, l'India, l'Australia, gli Stati Uniti e ultimamente le Filippine. Il corpo di S. Silvestro riposa, dal 1968, in un'urna di cristallo e ottone nel monastero di Monte Fano.

Gianfranco Morichetti

S. Silvestro

DAL CARCERE DI MONTEACUTO: *"STABAT PATER"*

Tra le opere meritevoli compiute dall'Associazione "Lions Club Castelfidardo Rivera del Conero", è da ricordare il sostegno al progetto intitolato *"Stabat Pater"* a cura di Silvano Sbarbati della Fondazione "Pergolesi-Spontini".

Lo spettacolo, proposto ai detenuti e accettato da alcuni della Sezione "Alta Sicurezza" del carcere di Monteacuto sotto la direzione del registra Simone Guerro e l'accompagnamento musicale del maestro Francesco Gatti, ha per scopo "affrontare il problema della genitorialità in condizione di reclusione".

Ore 10.30 le tre auto che formano il nostro piccolo corteo si fermano davanti ai cancelli del carcere. Nessuno di noi nasconde l'emozione che suscita la barriera di ferro e cemento oltre la quale esiste un ambiente a noi completamente sconosciuto.

Solo il saluto gioioso di una ragazza, guardia carceraria, che mi riconosce come vecchia insegnante elementare, calma un pochino il mio cuore in tumulto rasserenandomi.

Passiamo di fronte al luogo dove i parenti si presentano e aspettano di essere chiamati per poter far visita ai loro cari ristretti.

Il Dr. Giuseppe Alessandrini, presidente in carica della suddetta associazione, ci fa notare la casetta donata a Natale per rendere ai bambini meno lunga e triste l'attesa prima dell'abbraccio al proprio padre. Dopo il controllo di routine dei nominativi ammessi all'ingresso, veniamo introdotti nella Cappella, piccola ma molto ben tenuta, dove attendiamo che i protagonisti siano pronti per iniziare la loro performance. Ore 11.00 alcune guardie ci accompagnano in una spaziosa stanza che funge da palestra e per l'occasione da teatro, nella quale sono state disposte alcune seggiole ai lati di una semplice piattaforma, dove sono già posizionati gli attori, otto in tutto, con il loro registra ed il chitarrista. Oltre al nostro gruppo sono presenti la Dottoressa Santa Lebboroni, direttrice del carcere, il Dott. Silvano Sbarbati della Fondazione Pergolesi-Spontini con l'Amministratore Delegato, il Dott. Italo Tanoni e altri.

Nel silenzio più profondo noi, pochi spettatori, una quarantina circa, seguiamo curiosi attentissimi quanto viene detto e fatto su quella semplice pedana.

Gli attori, uomini maturi, mettono in luce i loro sentimenti più nascosti: amore immenso per i figli, dolore per la lontananza, sofferenza e forti sensi di colpa per non vederli crescere oltre al desiderio di riscatto e di libertà. Tali sentimenti provenienti dal più profondo del cuore, vengono espressi attraverso esposizioni orali, ma soprattutto in lettere che poi divengono areoplanini lanciati nello spazio a raggiungere idealmente la loro amata prole. Sembra impossibile che possono rinascere e albergare così bei sentimenti in persone tanto provate da episodi negativi della propria vita e provenienti da deprecabili e tristissime esperienze, che le ha condotte in un luogo dove l'animo intristisce e inaridisce.

A fine spettacolo, dopo un caloroso e lungo applauso, molto significativi ed apprezzati sono stati gli interventi del Dott. Alessandrini, del Dott. Sbarbati, della Dottoressa Lebboroni, dell'Amministratore Delegato della Fondazione "Pergolesi Spontini" e di altri presenti.

Tutti hanno lodato ed incoraggiato tale progetto ed elogiato la Direttrice per la sua sensibilità e per la disponibilità nel dare un seguito a questa iniziativa. Infatti si è presa in considerazione la proposta di una professoressa presente per un incontro dei detenuti con scolaresche del triennio delle superiori a scopo di dibattito formativo e di riflessione.

Esperienza senza dubbio positiva, sia per i detenuti che per noi visitatori perché a contato con la sofferenza e le difficoltà altrui , si cresce, si riesce ad apprezzare di più quello che di buono e bello si ha. Riconoscere gli errori che il carattere, l'ambiente, le circostanze della vita, a volte inducono a commettere, aiuta ad evitarli e a comprendere e perdonare chi purtroppo li ha già commessi.

A. M. Q.

PASSAGGIO DEL MARTELLETTO AL ROTARY ANCONA-CONERO

Aldo Pizzi ha passato il martelletto all'avvocato Francesco Tardella. Sarà lui a guidare il Rotary Ancona-Conero a partire dal primo luglio, rappresentando il Club durante l'attesissimo XXV Ccongresso eucaristico nazionale, in programma dal 3 all'11 settembre.

Sulla terrazza del ristorante "Fortino Napoleonico" di Portonovo, il simbolo della presidenza è stato consegnato da Aldo Pizzi nelle mani di Francesco Tardella, che rimarrà in carica fino al 30 giugno 2012. Un passaggio che avviene in un anno ricco di iniziative, dove il Rotary Club Ancona-Conero ha festeggiato (il 2 aprile scorso) i suoi primi 40 anni di attività, aprendosi in misura sempre maggiore alla città.

Da sx: Pizzi, Tardella

Numerose sono state le iniziative di carattere culturale sotto la presidenza di Aldo Pizzi.

Tra le più importanti, il rilevante contributo del Club ai lavori di restauro conservativo del protiro e della facciata della Cattedrale di San Ciriaco, consegnati a gennaio con una cerimonia a cui hanno partecipato anche il card. Dionigi Tettamanzi e l'arcivescovo Edoardo Menichelli. Da ricordare anche il sostegno alla mostra itinerante a pannelli nelle diocesi marchigiane, dal titolo ''Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile''; e il contributo alla mostra "Da Raffaello a Tiepolo" che, dal settembre prossimo alla Mole Vanvitelliana, vedrà esposti una serie di capolavori della pittura europea dal Quattrocento all'Ottocento.

Ma sotto i 12 mesi della presidenza Pizzi il Rotary Ancona-Conero ha organizzato anche una serie di incontri gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza, con personaggi famosi del calibro di Marina Ripa di Meana, che ha presentato il suo romanzo "Virginia Agnelli, madre e farfalla"; e dell'inviato del Tg1 Giulio Borrelli, che ha parlato del suo libro "Le mani sul Tg1". Grande successo di pubblico anche per i dieci incontri con il professor Leandro Sperduti, che ha svelato i segreti del mondo antico. Eventi a cui hanno partecipato complessivamente 3.500 persone.

Il Museo Diocesano di Ancona si è dotato di un sito web, http://museodiocesano.ancona.chiesacattolica.it/

L'EUCARISTIA: UN INCONTRO SPIRITUALE, PRIMA CHE FISICO

Perché Gesù invita a bere il suo sangue, gesto sacrilego per gli ebrei? Nel pane e nel vino consacrati riceviamo il corpo fisico o quello spirituale di Cristo? Il Regno di Dio è una questione di cibo e di bevanda? Su che cosa c'è sempre stata piena concordanza tra le chiese cristiane separate circa la cena del Signore ?

Partiamo per la nostra riflessione da una domanda apparentemente oziosa che forse ci siamo spesso posti: perché Cristo, volendo lasciarci il rito memoriale del suo sacrificio di amore universale, ha scelto proprio il pane-carne e il vino-sangue? Non sarebbe bastato ad es. il solo pane spezzato e condiviso, visto che per gli ebrei anche il solo toccare il sangue rendeva impuri davanti a Dio? L'espressione usata da Gesù fu "questo (pane spezzato) è la mia carne offerta in sacrificio per voi e questo (vino condiviso) è il calice del mio sangue … versato per voi e per tutti in remissione dei peccati". Questo duplice segno permetteva infatti a Gesù di accostare la propria morte in croce ai sacrifici di animali del tempio di Gerusalemme. Dopo la immolazione per giugulazione delle vittime, il sangue, elemento divino del corpo, veniva raccolto e bruciato a parte, mentre le carni venivano divise, una parte destinata ai sacerdoti e una parte per il pasto di comunione degli offerenti.

Pertanto la scelta di usare i due elementi complementari non fu fatta ad indicare due parti del corpo di Cristo, ma a ricordare una morte sacrificale della persona intera di Gesù Cristo per amore e obbedienza al Padre. E' giusto allora credere che il pane si converte nel corpo fisico di Cristo e il vino nel suo sangue, così come essi erano sulla croce? Ma in tal caso la comunione sarebbe un atto di cannibalismo, come ci accusano da sempre i nostri fratelli musulmani! **La risposta è totalmente negativa!** "La carne del Figlio dell'uomo data in cibo, è il suo corpo nello stato *glorioso* di Risorto"(Giovanni P.II°, *La chiesa vive dell'Eucaristia*, N° 18) e non il corpo fisico di Cristo. Tanto è vero che "Cristo è tutto e integro, presente in ciascuna specie (cioè sia nel pane, che nel vino) e in ciascuna loro parte; perciò la frazione del pane eucaristico non divide Cristo"(Cat. della Chiesa Catt. N° 1377). Se invece si trattasse del solo corpo fisico di Cristo, nella comunione mangeremmo solo la carne senza il sangue e viceversa. A questo punto mi immagino già la vostra obiezione. Come mai nei miracoli eucaristici l'ostia si è trasformata in parti di tessuto umano irrorate di sangue umano incorrotto? Non è questa la prova provata o la pistola fumante che dietro l'apparenza del pane e del vino si nasconde il corpo fisico di Cristo? CONTRODOMANDA: E da quando in qua i fenomeni mistici straordinari hanno più valore della bibbia e della dottrina della chiesa? Quei fatti straordinari sono fenomeni ricchi di mistero scientifico, più che religioso. Essi possono essere spiegati in vari altri modi, e, speriamo meglio, dagli sviluppi futuri della scienza. Ma il vero miracolo dell'Eucaristia, quello cioè che richiede autentica fede e amore cristiano, e non indagini di laboratorio, non è quello della modalità di presenza di Cristo Risorto dietro le apparenze del pane e del vino, bensì il suo risultato, vale a dire l'incontro spirituale con Cristo mediante lo Spirito Santo, cioè l'esperienza personale di amicizia e comunione con Cristo di chi riceve l'Eucaristia. "Come il Padre che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così colui che mangia di me vivrà per me"(Gv 6,57)… La comunione alla carne del Cristo Risorto, vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, conserva, accresce e rinnova la vita di grazia ricevuta nel Battesimo. La crescita della vita cristiana richiede di essere alimentata dalla Comunione eucaristica, pane del nostro pellegrinaggio, fino al momento della morte, quando ci sarà dato come viatico (cioè *pane del viaggio* e **ultimo sacramento** della vita cristiana)"(C.C.C. N° 1392).

Noi cristiani occidentali, sia cattolici che protestanti, nel fervore delle polemiche contrapposte, abbiamo forse dato troppa importanza alla questione della modalità della presenza di Cristo Risorto nell'Eucaristia e per questo ci siamo divisi proprio sul sacramento voluto da Cristo per esprimere l'unità della Chiesa. Abbiamo così messo in ombra il vero miracolo eucaristico, sul quale tutte le chiese cristiane sono già da sempre rimaste concordi: la comunione di grazia e di amore tra la persona intera di Cristo Risorto e il credente che lo accoglie.

In quel momento lo Spirito ci rende simili a Cristo, inserendoci nel suo corpo, che è la chiesa, e nella comunione dei santi. Ancora una volta dunque siamo costretti ad imparare dai nostri fratelli ortodossi e orientali. Infatti alla loro tradizione teologica interessa solo la verità biblica di fede della "trasmutazione" o "trasfigurazione" del pane e del vino, e non la modalità fisica di essa. Per essi solo Dio può conoscere la modalità della presenza di Cristo Risorto negli elementi eucaristici. Così come solo Lui conosce la modalità dell'unione tra la natura umana e divina nell'incarnazione. In conclusione l'Eucaristia non è qualcosa di esteriore, di materiale e quasi magico, ma un incontro spirituale ravvicinato del credente con Cristo Risorto. Ed è lo Spirito che compie l'opera più importante: quella cioè di spingerci a specchiarci nel volto di Cristo e a fare realmente tutto in memoria e per mandato di Lui.

"Il regno di Dio non è questione di cibo o di bevanda, ma perdono di Dio, gioia e pace che vengono dallo Spirito santo"(Rom 14,17). E, mi raccomando, appena potete, fate sapere ai vostri amici islamici, che non si spaventino: noi non siamo mai stati i cannibali di Gesù Cristo!

Don Valter Pierini

I 7 OSCAR DELL'AGRICOLTURA MARCHIGIANA

C'è chi ha realizzato il primo impianto a biogas della regione, per produrre energia elettrica e riscaldare i locali aziendali, chi ha portato il suo Verdicchio ad essere il primo vino italiano sulle tratte intercontinentali di Alitalia, e chi ha ideato il miele in barrique, anche qui primo caso in Italia. Sono i vincitori degli Oscar Green 2011, gli Oscar dell'agricoltura marchigiana che sono stati consegnati ad Ancona, nell'aula magna della Facoltà di Economia Giorgio Fuà, a Villarey. L'iniziativa è stata promossa da Coldiretti Giovani Impresa e Coldiretti Marche, in collaborazione con Università Politecnica delle Marche, Regione Marche, Banca Popolare di Ancona, Unioncamere e Ghigi Industria Agroalimentare. Questi gli imprenditori che si sono aggiudicati gli Oscar tra le sessanta aziende in lizza. **William Luzi**, di **Sant'Angelo in Vado (Pesaro)** ha conquistato la categoria "Sostieni lo sviluppo" realizzando il primo impianto di biogas a sorgere nelle Marche. Cento kilowatt di potenza alimentati dai liquami dell'allevamento di razza Bovina Marchigiana che consentono non solo di produrre energia elettrica, ma anche di riscaldare l'intera azienda. Per la categoria "Esportare il territorio" ha vinto **Andrea Ceci**, dell'azienda Vignamato di **San Paolo di Jesi (Ancona)**, che ha portato il suo Verdicchio dei Castelli di Jesi Doc non solo ad essere l'unico vino delle Marche sugli aerei Alitalia ma anche l'unico vino bianco italiano servito nelle tratte intercontinentali nella classe "Magnifica". **Giorgio Poeta**, apicoltore di **Fabriano (Ancona)** si è aggiudicato la vittoria per "In generation" con il suo miele in barrique, il primo in Italia fatto invecchiare in botti di rovere, proprio come i grandi vini.

(continua a pag. 15)

CINQUE UOMINI FORTI CAPACI DI SCELTE IMPORTANTI

ORDINATI DIACONI PERMANENTI NELLA NOSTRA DIOCESI

Pietro, Marco, Gianfranco, Enrico e Giuliano, 5 uomini forti, capaci di scelte importanti. Hanno già una famiglia e dei figli, grandi, educati ai valori della fede cristiana. Il portamento composto, di chi ha la consapevolezza che sta per assumere una grande responsabilità e lo sguardo convinto di chi sa che sta per raggiungere l'obiettivo. Eccoli, così si presentavano ai nostri occhi i cinque diaconi che l'arcivescovo Edoardo ha ordinato nella Concattedrale San Leopardo di Osimo. "Lo dico a me e lo ripeto ai sacerdoti – ha detto l'Arcivescovo – il diacono non è più di un accolito e meno di un sacerdote, il diacono è diacono e basta. Servo di Dio e servo dei fratelli. S. Ignazio di Antiochia chiamava i diaconi ministri della Chiesa di Dio, e li esortava, ricordava loro di piacere a tutti perché in loro era un servizio di totale disponibilità per il bene di quanti avevano bisogno di accedere alla mensa del pane di vita e del pane per la vita. Questa nostra Chiesa diocesana è lieta della grazia che oggi la arricchisce ed il mio sentimento di pastore e di padre è il dover ringraziare quanti in questi anni hanno accompagnato questi fratelli: Pietro, Marco, Gianfranco, Enrico e Giuliano. E insieme a questi collaboratori che hanno accompagnato questi nostri fratelli desidero salutare e ringraziare i loro parroci, ma in modo particolare credo che sia mio dovere ringraziare le loro spose e le loro famiglie che si sono rese disponibili a far sì che questi nostri fratelli potessero accogliere questa chiamata all'ordinazione diaconale. Allora, se questa nostra Chiesa diocesana è lieta della grazia che oggi l'arricchisce deve essere anche capace di accogliere questi fratelli che vengono consacrati per una configurazione speciale a Cristo stesso che il nostro catechismo della Chiesa cattolica definisce diacono e servo di tutti. L'espressione di Paolo apostolo riportata nella lettera agli Efesini (4,14), laddove parla dei vari ministeri donati e orientati al fine di edificare il corpo di Cristo, ebbene questa espressione ci aiuta a collocare il diaconato nella dimensione della costruzione del fare con, del fare per, del fare in.

I cinque nuovi diaconi alla fine della cerimonia

Sì – ha continuato mons. Arcivescovo nell'omelia – da oggi carissimi diaconi siete chiamati ad edificare in Cristo con la forza dello spirito, con l'opera di misericordia e di saldezza. Tutto ciò carissimi ci obbliga a dare un' educazione cristiana vera al diaconato liberandolo da una lettura di pura ministerialità faciliera e da qualche mero formalismo liturgico che fa del diacono, purtroppo, un supporto seppur necessario per la celebrazione. L'ordinazione diaconale ben caratterizza chi la riceve si riveste del tratto qualificante del volto di Cristo che è il servizio d'amore che culmina nella croce". Operai della verità, li ha definiti ancora l'arcivescovo Edoardo, sostenendo che è urgente che il diaconato permanente sia illuminato dal nutrimento della parola di Dio proclamata e annunciata e dall'Eucaristia celebrata e vissuta, nonché dalla carità. Servo di Dio e servo dei fratelli, la spiritualità diaconale è dentro l'intenzione sostanziale del servire che è vera se è offerta di sé donazione di tutta la persona a servizio di Dio e della Chiesa condivide della sofferenza della Chiesa e delle ostilità che essa Chiesa patisce. Poi con paterna considerazione ha detto ai diaconi di conoscere la loro fedeltà alla famiglia, il loro impegno nell'educazione dei figli e quella specie di educazione domestica che ne ha temprato il carattere, ma da ora in poi, ha detto: per voi si apre la strada della diaconia ecclesiale che si caratterizza nell'essere il diacono dentro la carità del vescovo dalla quale nasce l'obbedienza; si apre per voi la strada della diaconia ecclesiale e della missione profetica. Una cerimonia solenne, un'attenzione composta ha caratterizzato questo momento che resterà scritto indelebilmente nella storia della nostra diocesi. Presenza sente il dovere di ringraziare, innanzitutto l'Arcivescovo Edoardo per aver destinato uno dei diaconi al prezioso servizio nella nostra redazione e subito dopo il diacono Gianfranco per la paziente, discreta e garbata collaborazione.

M. C.

OFFAGNA

INAUGURATA LA TARGA IN RICORDO DI DON GIUSEPPE ANGELETTI

"Purtroppo la Chiesa si sta impoverendo di sacerdoti. Oltre al gran ricordo di don Giuseppe Angeletti, oggi abbiamo avuto la triste notizia dell'addio di don Cesare Agostinelli, parroco di Agugliano. La carenza di sacerdoti è un serio problema della comunità cristiana. Bisogna entrare, piano piano, in una prospettiva nuova: la fede non è un patrimonio di una sacerdote o di un vescovo ma di una intera comunità.
La fede è un tesoro e bisogna custodirla e diffonderla, soprattutto ai propri figli. Come è fondamentale parlare della vocazione, ridando spessore ai valori della vita; la vita va definita con quattro aggettivi: sana, bella, buona e santa".
E' quanto ha dichiarato l'Arcivescovo della Diocesi di Ancona-Osimo, Monsignor Edoardo Menichelli, nel corso dell'inaugurazione e benedizione della targa in ricordo di don Giuseppe Angeletti, il parroco filottranese scomparso lo scorso 1° febbraio 2011, all'età di 83 anni, che per 25 anni ha guidato la parrocchia di San Tommaso all'interno del Comune di Offagna. La funzione religiosa è stata celebrata nella mattinata di sabato 25 giugno, nell'ambito del cimitero del Borgo medioevale.
La targa è stata posta all'esterno della cappella del camposanto.
Alla cerimonia presenti, tra gli altri, il parroco offagnese don Luca Bottegoni, "oltre al ricordo di don Giuseppe, da evidenziare la chiusura nella giornata di venerdì 24 giugno, della Chiesa di Santa Lucia, con un'ordinanza emessa dal nostro sindaco a seguito degli accertamenti effettuati dai Vigili del fuoco per i problemi strutturali del tetto della storica Chiesa", il sindaco Stefano Gatto, "un evento, quello di oggi, deciso dalla nostra Amministrazione comunale sul suggerimento di diversi compaesani in ricordo di un parroco, don Giuseppe, che ha profuso un enorme servizio cristiano nel corso di 25 anni nel nostro Borgo medioevale", i componenti della Giunta e del consiglio comunale e un nutrito gruppo di offagnesi.

Roberto I. Rossi

Da sx: Mons. Arcivescovo, don Luca Bottegoni, il sindaco Stefano Gatto

DON CESARE AGOSTINELLI

E' ritornato alla casa del Padre don Cesare Agostinelli parroco della Parrocchia S. Maria di Nazareth in Agugliano. Era nato in Osimo il 6 gennaio del 1935, dove ha frequentato, nel seminario minore, le medie e il ginnasio, concludendo gli studi al Pontificio seminario regionale di Fano. Viene ordinato sacerdote il 4 agosto del 1963 ed inviato come vice parroco nella parrocchia S. Maria Assunta in Cielo di Filottrano dove riscuote un particolare apprezzamento per il lavoro svolto con i giovani. Poi viene nominato Parroco di Casenuove di Osimo, di Montoro di Filottrano ed infine di Agugliano.*Era membro della commissione per la valutazione dell'operato dei parroci, del Consiglio Presbiterale diocesano e del Collegio dei Consultori. (Un ricordo più approfondito verrà fatto nel prossimo numero)*

Sabato 25 giugno nella Cattedrale di San Ciriaco l'arcivescovo Edoardo ha ordinato sacerdote don Marco Morosetti di Agugliano: ne parleremo nel prossimo numero di Presenza.

SOCIETÀ REGIONALE DI GARANZIA

La "sacralità" del denaro è anche solidarietà

di Simone Pugnaloni

Con la parabola del "Ricco Stolto", sua Eccellenza Mons. Edoardo Menichelli in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Via Totti in zona baraccola di Ancona della Società Regionale di Garanzia Marche (Srgm) ha lanciato un messaggio di augurio e di forte spiritualità , ad una delle realtà più importanti nell'attività di garanzia collettiva fidi costituita grazie al contributo di Regione Marche, Banche, Associazioni di categoria, confidi soci che opera ormai da anni nel sostegno al credito alle Piccole/medie imprese operanti sul territorio della nostra Regione.
Ad accogliere l'arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Menichelli, il Presidente della Srgm Dott. Giorgio Cippitelli e tutti i componenti del Cda, del Collegio sindacale ed i dipendenti della struttura, il Capo della Vigilanza della Banca d'Italia per gli intermediari vigilati Dott. Corrado Baldinelli, l'Assessore regionale alle attività produttive dott.ssa Sara Giannini, il Vicepresidente del Consiglio regionale Giacomo Bugaro, il presidente della Commissione Attività produttive in regione Fabio Badiali ed i suoi colleghi consiglieri regionali Giancarli e Massi, infine la Presidente della Provincia Casagrande.
Quindi tra le istituzioni pubbliche anche una rilevante presenza di soci a partire dalle banche con la presenza di Massimo Bianconi, Luciano Goffi e Paolo Mariani rispettivamente direttori generali di Banca marche, Banca popolare di Ancona e Carifac; dalle categorie con la presenza di Confindustria, Confartigianato, Cna e Legacoop e molti tra i singoli soci cooperatori.
Sua Eccellenza ha compreso subito che in quel contesto si parlava di ricchezza e ha voluto ricordare ai presenti quale fosse il significato profondo della sacralità del denaro secondo la parola di Dio.
E' partito proprio dalla parabola del "ricco stolto" per meditare sul concetto della solidarietà perché colui che si arricchisce e non condivide l'accumulo dei suoi tesori, è solo davanti a Dio. (Lc 12,13-21)
Chi vive nell'abbondanza deve riscoprire la gioia di donare sostegno a chi deve costruire il proprio futuro.
Futuro significa rispettare la dignità dell'uomo aiutandolo a costruire opportunità di realizzazione dei propri desideri a partire da lavoro e famiglia.
Lavoro e famiglia sono ingredienti che mescolati ad una nuova cultura d'impresa possono fare della centralità della persona umana il faro di una nuova società.
A seguire l'inaugurazione, un convegno dal titolo "Dalla vigilanza all'impresa: valore della garanzia a servizio della filiera e dell'economia territoriale" che ha visto la partecipazione di illustri relatori come ancora il capo della vigilanza Intermediari vigilati Dott. Corrado Baldinelli e l'assessore regionale alle attività produttive Dott.ssa Sara Giannini, il presidente Srgm Giorgio Cippitelli, il Dirigente generale Area economica, formazione, lavoro Regione Marche Dott. Fabrizio Costa, il Dott. Giancarlo Gagliardini, direttore generale Fidimpresa Marche in rappresentanza dei Confidi 107 e le conclusioni affidate al Presidente della Commissione regionale Abi, dott. Massimo Bianconi.

Il taglio del nastro da parte dell'Assessore regionale Giannini

DEXIA CREDIOP

nuova obbligazione "Serie" per i risparmiatori italiani

Cedole fisse lorde del 5% p.a., durata 6 anni e mezzo. Taglio minimo da 1.000 Euro. Le nuove obbligazioni possono essere acquistate sul MOT di Borsa Italiana tramite la propria banca, lo sportello postale, internet e phone banking. Ok di Borsa Italiana alla quotazione sul MOT.
Borsa Italiana S.p.A., con apposito provvedimento, ha ammesso alla negoziazione sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) le nuove obbligazioni di Dexia Crediop denominate: *Serie Ordinaria n. 6 Tasso Fisso 5% 2011-2017 (codice ISIN IT0004729452)*
Dopo il positivo riscontro delle precedenti obbligazioni lanciate nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, Dexia Crediop torna sul mercato con una nuova emissione "Serie", la storica denominazione utilizzata negli anni '70 dal Crediop, il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, con cui vennero finanziate le grandi infrastrutture italiane quali Anas, Autostrade e Ferrovie dello Stato.
A marzo, aprile e maggio la precedente emissione Serie Ordinaria n. 5 al 4,85% è stata al primo posto tra i titoli scambiati sul Mercato Telematico delle obbligazioni di Borsa Italiana (segmento Banche) a testimonianza del positivo apprezzamento da parte dei risparmiatori.
A partire dal 13 giugno, quindi, presso il medesimo mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana sarà possibile negoziare, in qualsiasi momento ai prezzi di mercato, il nuovo titolo Dexia Crediop. La quotazione sarà consultabile ogni giorno su internet e sui quotidiani specializzati.
Proseguono quindi le emissioni di Dexia Crediop dove il risparmiatore investe in obbligazioni destinate al finanziamento degli enti territoriali e delle infrastrutture. L'obiettivo è quello di coinvolgere i risparmiatori nei grandi e piccoli progetti di sviluppo del territorio.
L'acquisto può essere effettuato tramite la propria banca, lo sportello postale, la piattaforma internet, nonché il servizio di phone banking. Le obbligazioni hanno un taglio di 1.000 Euro; l'investimento minimo è pari ad 1 obbligazione.
Il rating di Dexia Crediop è Baa2, A- e A, rispettivamente da parte di Moody's, S&P e FitchRatings.

Durata, trasparenza e flessibilità

La durata del titolo è di sei anni e mezzo, con scadenza 7 dicembre 2017, emesso alla pari. Rimborso integrale del capitale alla scadenza.

Rendimenti

Le obbligazioni prevedono il pagamento di interessi che saranno corrisposti in via posticipata il 7 dicembre di ogni anno a partire dal 2011 e fino al 2017. Il rendimento lordo al prezzo di emissione è pari al 5,00% (4,37% netto).
A titolo di confronto, il rendimento di titoli di Stato con scadenza simile è: BTP 4,50% 01/02/2018, rendimento lordo 4,21% (rendimento netto: 3,64%). Dati al 26/05/2011.

Commissioni e regime fiscale

La negoziazione delle obbligazioni Dexia Crediop sul MOT di Borsa Italiana non comporterà alcuna commissione di collocamento. Il rendimento è al lordo dell'imposizione fiscale vigente al momento del pagamento della cedola. Ad oggi, l'imposta sostitutiva applicabile in Italia agli interessi derivanti dalle obbligazioni "Serie" Dexia Crediop è pari al 12,50%.
Il Prospetto di Base è stato pubblicato in data 3 giugno 2011 con nota Consob n. 11050176 del 1° giugno 2011.
Dexia Crediop è la banca nata nel 1919 come Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche con l'obiettivo di indirizzare il risparmio nazionale al finanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture per lo sviluppo del Paese.
Da oltre novant'anni Dexia Crediop è il punto di riferimento in Italia per le Amministrazioni Pubbliche Centrali e Territoriali e per gli enti e le aziende da esse direttamente dipendenti, per le società che gestiscono i servizi pubblici locali e per le imprese che investono in Italia nelle infrastrutture energetiche e di trasporto.
Dexia Crediop ha rappresentato per anni la classica forma di investimento per milioni di famiglie in Italia, negli ultimi anni ha collocato attraverso gli sportelli di tutte le principali reti bancarie italiane circa 18 miliardi di Euro con oltre 230 serie obbligazionarie.
Dexia Crediop è controllata al 70% dalla banca franco-belga Dexia e partecipata dalla Banca Popolare di Milano, dal Banco Popolare e dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna con una quota del 10% ciascuna.
Contact: Barabino& Partners
Giorgia Sanchini
g.sanchini@barabino.it
Tel: 06/679.29.29

ITALIANI NEL MONDO

Il Rapporto 2011 della Fondazione Migrantes Gli italiani che hanno conservato la cittadinanza e che oggi risiedono all'estero sono 4.115.235 di cui il 47,8% donne (1.967.563). La maggioranza vive in Europa (2.263.342 – 55%) seguita da America con 1.628.638 residenti (39,6%) di cui 1.278.837 (31,1%) risiedono stabilmente nell'America centro-meridionale. Sono invece 131.909 (3,3%) i residenti in Oceania di cui 128.609 nella sola Australia, 53.538 (1,3%) connazionali in Africa e 37.808 (0,9%) in Asia. Sono alcuni dati diffusi il 21 giugno dalla Fondazione Migrantes che ha presentato a Roma l'edizione 2011 del Rapporto italiani nel mondo. Dallo studio emerge che il 37,7%, ovvero 1 milione e 550 mila cittadini italiani, è nato all'estero; 127.338 sono iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) per acquisizione di cittadinanza. Con quasi 1,5 milioni di emigrati, il Sud Italia è l'area d'origine principale degli attuali cittadini italiani residenti all'estero. Si tratta del 35,2%, mentre sono circa 768 mila gli isolani (18,7%), 645 mila gli originari del Nord Est (15,7%), 13 mila in meno quelli del Nord Ovest (15,4%) e 622 mila gli originari del Centro Italia (15%). Complessivamente il 53,9% sono originari del Mezzogiorno d'Italia, il 15% del Centro Italia e il 31,1% del Nord.

Oltre i confini

Per quanto riguarda le Regioni, quella che ha più cittadini residenti fuori dai confini nazionali è la Sicilia (666.605 cittadini), seguita da Campania (426.488), Lazio (365.862), Calabria (356.135), Lombardia (318.414) e Puglia (315.735). Solo 4.439 cittadini (0,1%) sono della Valle d'Aosta. Dal 2000 ad oggi il numero di studenti universitari italiani che si sono recati all'estero per studio è passato da 13.236 a 17.754 nel 2008/09 e quello degli studenti stranieri in Italia è passato, negli stessi anni, da 8.739 a 15.530. Nell'anno accademico 2008/09, la destinazione preferita dagli studenti universitari italiani è stata la Spagna (6.548 presenze). Numerosi sono anche coloro che hanno scelto la Francia (2.816), la Germania (1.680) e il Regno Unito (1.312). Secondo il Rapporto Migrantes nel 2009, tra i 59.368.000 italiani che si sono spostati all'estero, 15.358.000 (25,9%) lo hanno fatto per motivi di lavoro, così ripartiti: 19,8% di lavoratori stagionali e frontalieri mentre 80,2% per altri motivi di lavoro. I Paesi dove ci si reca di più per motivi di lavoro e affari sono Svizzera, Francia, Germania, Austria, Regno Unito, Spagna, Slovenia e Cina. Il Rapporto Migrantes ha curato per la prima volta anche la rassegna delle 256 Ong iscritte all'Associazione italiana delle Ong, che operano per la solidarietà internazionale e lo sviluppo: nel 2009 hanno registrato entrate per 1 miliardo di euro e impiegato 27 mila persone, suddivise equamente tra dipendenti e volontari. Nel mondo, per conto di queste Ong, gli "emigrati nel settore della solidarietà internazionale" sono 200 mila, ha spiegato la curatrice del Rapporto, Delfina Licata. Di essi gli italiani sono circa 6 mila, la maggioranza dei quali in Kenya, Uganda e Brasile. Presenze anche in Mozambico, Etiopia, Sudan e Somalia. "Non vanno neppure dimenticati – ha aggiunto Licata – i lavoratori e gli operatori che si recano in aree depresse come, ad esempio, in Costa d'Avorio: un Paese grande esportatore di legnami pregiati dove la collettività italiana consta di solo 355 persone".

Attaccamento all'Italia

"La riflessione sui Paesi dove si sono inseriti gli emigranti, non è un esercizio di maniera, ma un utile confronto dialettico, derivante dalla consapevolezza di dover contribuire al rinnovamento dell'Italia anche attraverso la valorizzazione della presenza italiana nel mondo, non a parole e non secondo progetti approssimativi e inconcludenti, non secondo previsioni di corto respiro e ispirate a interessi di partito". È un passaggio dell'intervento di mons. *Giancarlo Perego*, direttore generale della Fondazione Migrantes. L'esperienza migratoria, ha aggiunto mons. Perego, è stata "rischio, sacrificio, dolore, solitudine, spesso senso di abbandono da parte delle istituzioni, ma anche senso di dignità, solidarietà e orgoglio per l'aiuto che si assicurava alla propria famiglia e anche alla propria patria". Per il direttore Migrantes, "la religione cattolica, attraverso la vita delle parrocchie e la valorizzazione di una fede semplice e popolare, ma anche attraverso un grande impegno sociale e culturale, è stata di grande aiuto agli emigrati per non farli sentire soli, aiutandoli nel loro percorso e mantenendo un attaccamento all'Italia". Durante la presentazione del Rapporto è stato letto anche il messaggio inviato dal presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano: "È importante, nell'attuale contesto, ripercorrere la lunga e sofferta stagione delle emigrazioni in diversi continenti di cittadini italiani che hanno scandito, a più riprese, la vicenda dello Stato postunitario". Il capo dello Stato ha sottolineato che "tutti i Paesi autenticamente democratici, l'Unione europea e la comunità internazionale non possono sottrarsi al dovere di un'accoglienza solidale in un quadro di regole che diano ordine ai flussi migratori e valgano a stroncare turpi traffici di esseri umani, anche attraverso modalità efficaci di cooperazione con i Paesi di provenienza".

a cura di Raffaele Iaria

QUELLA SANA LAICITÀ

Il messaggio sociale di Benedetto XVI a San Marino

La crisi si avverte, l'incertezza, ma anche la speranza e la necessità di punti fermi, da condividere, su cui investire e da cui ripartire.
A San Marino, di fronte ad una grande folla accorsa per la messa solenne, come di fronte ai giovani e con le autorità e i rappresentanti politici, Benedetto XVI ha riproposto il suo messaggio, in concreto i capisaldi della "sana laicità", come contributo di tutti, a partire dalla chiarezza dell'identità, al bene comune. Così ha parlato di famiglia, di vita, di accoglienza, di lavoro, di precarietà. Ha esortato, in una parola, al coraggio ed al senso di responsabilità.
Ha declinato insomma, ancora una volta, quello che ormai si può definire il suo messaggio sociale.
È ormai evidente che dobbiamo attrezzarci, in Italia come in Europa, a fare i conti in modo adeguato, cioè creativo e originale, con un stagione sociale e politica nuova. È non tanto il dopo-crisi, quanto più esattamente il portato della crisi, che sta ridisegnando non solo il quadro geopolitico della

Il Santo Padre durante la visita Pastorale a San Marino

razioni.
Non è forse un caso che il Papa, che ha attraversato il XX secolo, parli con tanta insistenza dei giovani, ne comprenda le difficoltà di lavoro e di prospettive, ma nello stesso tempo li inviti, li spinga all'impegno, a proporsi come nuova e rinnovata classe dirigente. Qualche commentatore ha notato che i reiterati appelli per l'affermarsi di una nuova leva di politici cattolici, non sono accompagnati dalla definizione di un concreto percorlizzazione, è tempo di novità autentica. Perché emerga dal frastuono servono delle condizioni rigorose, che Benedetto XVI puntualmente e pervicacemente ci ricorda. Cominciare a metterle in atto, cioè riproporre pazientemente questo esercizio di collegare identità, valori, operosità e idee, coraggio e responsabilità, permetterà anche di trovare quelle chiavi organizzative e di iniziativa, che finiranno coll'imposi nei fatti.

Francesco Bonini

Il Forum Terzo settore in piazza contro i tagli al sociale

In contemporanea con la mobilitazione nazionale di Roma, anche il Forum Terzo settore delle Marche ha tenuto un presidio di protesta in piazza del Papa ad Ancona e i portavoce sono stati ricevuti dal Prefetto

Tra il 2008 e il 2011 i Fondi nazionali per le politiche sociali sono scesi dell'80%. I tagli del Governo sui trasferimenti alle Regioni di questi fondi hanno avuto conseguenze importanti anche nelle Marche: dal 2011, è stato completamente tagliato il Fondo per la non autosufficienza (34 milioni di euro nel quadriennio 2007-2010) e il Fondo unico Politiche sociali è passato dai 17,5 milioni di euro del 2008 ai 4,7 milioni del 2011. E' alla luce di questi numeri che il 23 giugno, in contemporanea con la manifestazione nazionale di Roma, anche il Forum del Terzo Settore Marche ha tenuto un presidio in piazza del Papa ad Ancona, per dire "Basta tagli!" e affermare con forza che "i diritti sociali non sono privilegi". In piazza si sono ritrovati esponenti della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, con i tre portavoce del Forum regionale Diego Mancinelli (Legacoop Marche), Enrico Marcolini (Avm Marche) e Maurizio Tomassini (Acli Marche). I rappresentanti hanno illustrato le ragioni della protesta e i contenuti di un documento-appello con le richieste del settore, tra le quali: la definizione dei livelli essenziali di assistenza, un congruo aumento delle risorse per le politiche sociali, l'educazione e la scuola, una reale e concreta applicazione del principio di sussidiarietà, una misura universalistica di sostegno al reddito contro la povertà, il ripristino del Fondo per le non autosufficienze.
A seguire, i portavoce del Forum Terzo settore Marche sono stati ricevuti dal Prefetto, al quale hanno presentato le proprie istanze con la richiesta di portarle al Governo centrale. All'incontro ha preso parte anche Giovanni Santarelli in rappresentanza dell'Assessorato Politiche sociali della Regione Marche.
Le organizzazioni del Terzo Settore si impegnano, anche nelle Marche, per rispondere ai bisogni sociali e sanitari, in particolare delle fasce più deboli, per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, ma, a fronte di ciò, scontano le conseguenze degli enormi tagli al sociale operati dal Governo centrale, che si traducono in riduzioni e chiusure di servizi, diritti negati ai cittadini, rischio di disoccupazione per molti lavoratori e peggioramento delle condizioni di tante persone svantaggiate.

Un momento della manifestazione

ORATORI

Linee Guida

"Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori". Non a caso don Luca Bottegoni ha scelto questo versetto del Salmo 127 per introdurre il secondo dei tre seminari diocesani dedicate al mondo degli Oratori e intitolato "Linee Guida del Progetto Oratorio", tenutosi nell'oratorio salesiano di Ancona il 10 Giugno scorso. "Questo, passo del salmo, deve essere un motto per noi che cerchiamo di costruire, guidare e animare gli oratori" ha detto don Luca rivolgendosi agli operatori intervenuti all'incontro. Don Luca Bottegoni, responsabile del coordinamento oratori dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo, ha sottolineato che la nostra diocesi ha costituito solo di recente questa struttura organizzativa e perciò si è data un tempo piuttosto lungo per prepararsi ed organizzarsi adeguatamente. Nel primo incontro era stato affrontato il tema dell'oratorio come esperienza ecclesiale. In questo secondo seminario si è cercato invece di dare la parola a realtà oratoriali più mature della nostra, in modo da ottenerne preziose informazioni pratiche: a questo scopo, è stato invitato come relatore don Sebastiano Serafini, che nella sua veste di presidente del Coordinamento Oratori Fermani, ha portato la sua testimonianza di un'esperienza oratoriale ormai consolidatasi nel corso di alcuni anni. Nella sua premessa, don Sebastiano ha ricordato che l'oratorio è uno spazio non solo fisico, ma soprattutto simbolico definito dalla relazione, in cui la comunità parrocchiale, consapevole di quanto sia importante la trasmissione della fede e dello stile di vita cristiani alle nuove generazioni, si prende cura dei giovani. Ma questa cura va pensata e strutturata ed ogni azione deve essere accompagnata da un obiettivo: bisogna uscire dallo spontaneismo per andare verso un'idea programmata, un progetto. Nella diocesi di Fermo, su un totale di 123 parrocchie, si è passati dai 28 oratori del 2007 ai 45 di oggi. Questa massa di oratori è stata configurata attraverso un regolamento, un consiglio d'oratorio ed un coordinatore. Nel regolamento vengono fissati gli obiettivi educativi. Il consiglio d'oratorio è l'espressione delle associazioni che vi fanno parte e rende possibile la comunicazione tra le associazioni stesse che spesso sono realtà frammentate nella vita della comunità. Il coordinatore è una figura di riferimento importante e di collegamento tra la diocesi e l'oratorio, è una figura laica di fiducia del parroco. Il consiglio d'oratorio ed il coordinatore costituiscono perciò i due elementi chiave che differenziano l'oratorio da un qualsiasi altro luogo di associazione e ritrovo. Essi si trovano a risolvere anche problemi di carattere organizzativo-gestionale, come ad esempio i rapporti con le associazioni di volontariato, o il coinvolgimento del Comune nel sostenere le attività dell'oratorio: infatti, spesso capita che il Comune inserisca un centro di aggregazione giovanile nello spazio parrocchiale, entrandovi con un suo proprio operatore, il che può risultare comodo sotto alcuni aspetti pratici, ma è allo stesso tempo un'incognita; l'oratorio è certo uno spazio aperto che deve dialogare con il mondo, ma ha anche una sua identità ed una responsabilità educativa da tutelare ed è una realtà parrocchiale la cui gestione non può essere demandata ad altri. Anche una semplice partita di calcetto non è un fatto a se stante, ma serve per comunicare valori.

C. Amicucci

Il sindaco Simoncini ed altre autorità

"Segni dell'Eucaristia"

Al Museo Diocesano di Osimo

Contermporaneamente ai Musei Diocesani di Ancona, Jesi e Senigallia ed a i Musei ex Monastero S. Benedetto di Fabriano,Piersanti di Matelica, Antico Tesoro Santa Casa di Loreto, nel Museo diocesano di Osimo si è aperta la mostra Segni dell'Eucarestia, che come ha avuto modo di dire uno dei maggiori artefici del Museo, mons. Ermanno Carnevali, rappresenta una preziosa raccolta della storia liturgica consegnataci dalla tradizione. Tra i presenti, il sindaco Simoncini, il consigliere regionale Latini, l'assessore provinciale Maiolini, e le autorità militari. La Mostra rientra nelle manifestazioni per il XXV Congresso <Eucaristico Nazionale e rimarrà aperta fino al mese di settembre prossimo.

"SEGNI DELL'EUCARESTIA"

Mostra documentaria della Metropolia di Ancona

Il 25 giugno 2011 avrà inizio la Mostra dal titolo *Segni dell'Eucaristia* che ha come obiettivo quello di rendere comprensibile il significato liturgico e cultuale degli apparati evidenziando la correlazione fra la suppellettile ecclesiastica ed il significato del Sacramento dell'Eucaristia.
La mostra, che è da considerarsi come un evento unitario realizzato con criteri organizzativi omogenei e collocata nei rispettivi musei, per la maggior parte diocesani, si svolge contestualmente nelle sette città sedi della Metropolia di Ancona-Osimo: Ancona, Osimo, Loreto, Jesi, Senigallia, Fabriano, Matelica, al fine di raccontare e descrivere tutti gli oggetti che siano espressione della religiosità popolare come della magnificenza della Chiesa e del loro rapporto con il territorio.
Il patrimonio storico artistico legato alla religiosità cristiana non è costituito solo da prestigiose opere d'arte, quali pitture e sculture prodotti da "grandi" artisti che nel tempo hanno arricchito la nostra storia, ma bensì comprende una straordinaria quantità di apparati e di oggetti, sia di natura prevalentemente artistica e storica sia di uso comune, espressione di una tradizione culturale e religiosa radicata nel tempo e realizzata prevalentemente in ambito locale da manifatture marchigiane. A queste si aggiungono opere molto significative sotto il profilo del valore artistico che testimoniano il legame delle Marche con Roma e con una raffinata committenza anche internazionale. Gli oggetti esposti in mostra sono riconducibili a grandi categorie funzionali, apparati, oggetti, tessuti, paramenti, strumenti musicali il cui interesse è anche strettamente legato alla loro funzione liturgica: dalla preparazione dell'officiante e del rito alla celebrazione e somministrazione dell'eucarestia alla conclusione del rito e conservazione dei simboli eucaristici. A questi si aggiungono oggetti utilizzati per le celebrazioni eucaristiche all'aperto, per i viaggi del celebrante e per le processioni delle Confraternite del Santissimo Sacramento.
L'elemento principale in ogni singola esposizione è rappresentato dall'altare, appositamente ricostruito e arricchito di tutti gli apparati e oggetti legati alla celebrazione della messa ivi compresi quelli il cui uso non è più quotidiano o attuale a causa dei mutamenti della liturgia, restituendoli al loro contesto d'uso.
Si tratta di oggetti prevalentemente provenienti da Musei Diocesani o da chiese presenti nei rispettivi territori, comprensivi di dipinti e pale d'altare che rappresentano la celebrazione eucaristica o esprimono la devozione ad essa dei Santi per un totale di circa 500 opere esposte. Tra le opere più significative per ogni sede museale si possono elencare: per Ancona l'imponente tronetto per l'esposizione eucaristica e la serie di tessuti per altare; per Osimo la preziosa serie dei paramenti liturgici, a Loreto il servizio per altare realizzato in corallo, a Jesi la grande Croce processionale e lo stendardo del Sangue Giusto, a Fabriano, la tela di Carlo Ridolfi con La comunione di San Silvestro, a Matelica la tela con il Torchio Mistico, infine Senigallia con la cassa dei sacri utensili del Cardinal Domenico Lucciardi.

Cassa dei sacri utensili

Al fine di confermare l'immagine unitaria della mostra Segni dell'Eucaristia e l'intento didattico sono stati realizzati pannelli espositivi nelle diverse sedi che accompagnano il visitatore nel percorso fornendogli gli strumenti per apprezzare il valore storico artistico dei manufatti e il loro significato liturgico, sia nell'uso che nella simbologia.
Sempre con l'obiettivo di coinvolgere il territorio, nelle singole diocesi, sono stati individuati le chiese e gli edifici sacri, organizzati secondo itinerari che avendo idealmente inizio dalle sedi dei musei diocesani, presentano apparati e dipinti espressione di tale culto tuttora vivo.
La mostra nasce da un'idea di Maria Luisa Polichetti che ne ha effettuato il coordinamento generale con la collaborazione di Maria Claudia Caldari, Paola Leocani, Roberta Tonnarelli. Il Comitato Scientifico del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, presieduto da Giovanni Morello, ne ha seguito le diverse fasi. Nelle singole sedi museali la scelta delle opere e dei percorsi espositivi, unitamente all'individuazione degli itinerari sul territorio, sono state effettuate dai responsabili dei musei e dai direttori degli Uffici Beni culturali diocesani.
La mostra è corredata da un accurato catalogo edito da Umberto Allemandi, dove sono illustrate le opere esposte nelle diverse sedi ed i relativi itinerari con un apparato didattico costituito da saggi generali e da specifiche schede per i singoli oggetti.

"Nel pane la vita"

La riflessione del Papa sull'Eucaristia

Dio dona il cibo alle sue creature: nel deserto ha nutrito il suo popolo nel faticoso esodo verso la terra promessa con la manna; Gesù è il pane donato da Dio per la vita del mondo, per il popolo pellegrinante verso il regno. Nel giorno in cui la Chiesa celebra il "Corpus Domini", "la festa dell'Eucaristia, il sacramento del Corpo e Sangue del Signore", istituito nell'ultima cena e che "costituisce il tesoro più prezioso della Chiesa, papa Benedetto ricorda che "la comunione con il Corpo di Cristo è farmaco dell'intelligenza e della volontà, per ritrovare il gusto della verità e del bene comune". L'Eucaristia, ricorda ancora il Papa, "è come il cuore pulsante che dà vita a tutto il corpo mistico della Chiesa: un organismo sociale tutto basato sul legame spirituale ma concreto con Cristo". Di fronte all'individualismo che prevale nel mondo occidentale, ma che rischia di espandersi in tutto il mondo, ecco la risposta che viene dall'Eucaristia, che porta tra gli uomini la logica della condivisione evangelica.
Le parole di Gesù che leggiamo in Giovanni, "io sono il pane vivo disceso dal cielo: se uno mangia di questo pane vivrà in eterno", ci indicano in Gesù colui che rivela il Padre e che può dare la vita al mondo con la sua stessa vita; e "il mangiare la mia carne e bere il mio sangue", che sempre in Giovanni leggiamo, hanno un valore spirituale, cioè di assimilare nella propria vita la vita di Cristo: credere, dunque; ascoltare la parola del Vangelo e fare concretamente e quotidianamente la volontà del Padre. Certo nel Giovedì Santo ricordiamo il "prendete, mangiate" e "bevete" della cena nel Cenacolo; e lo ritroviamo ogni volta che ci accostiamo al pane e al vino consacrati, all'ostia; ma è, appunto, un Dio amore che ci chiede di accostarci al sacrificio eucaristico: poiché vi è un solo pane, "tutti partecipiamo dell'unico pane".

Il Santo Padre all'Angelus

È ancora un Dio amore che ci ricorda che senza l'Eucaristia "la Chiesa semplicemente non esisterebbe". È infatti l'Eucaristia, ricorda all'angelus il Papa, che fa "di una comunità umana un mistero di comunione, capace di portare Dio al mondo e il mondo a Dio. Lo Spirito Santo, che trasforma il pane e il vino nel Corpo e Sangue di Cristo, trasforma anche quanti lo ricevono con fede in membra del corpo di Cristo, così che la Chiesa è realmente sacramento di unità degli uomini con Dio e tra di loro".
L'immagine che Benedetto XVI evoca nella sua riflessione domenicale è quella dei primi cristiani a Gerusalemme, "segno evidente", afferma, di un nuovo stile di vita "perché vivevano in fraternità e mettevano in comune i loro beni, affinché nessuno fosse indigente". Così oggi immersi come siamo in una "cultura sempre più individualistica", e che tende a diffondersi in tutto il mondo, "l'Eucaristia costituisce una sorta di 'antidoto', che opera nelle menti e nei cuori dei credenti e continuamente semina in essi la logica della comunione, del servizio, della condivisione, insomma, la logica del Vangelo".
E c'è una seconda immagine che viene alla mente: Cristo risorto che è realmente presente in mezzo ai suoi discepoli. È lui il pane che non proviene dalla terra ma discende dal cielo e che deve essere mangiato per dare nuova vita agli uomini. È il grande messaggio che cela il mistero della comunione e del dono: per dare la vita occorre perdere la vita, e la vita che perdo in me la vedo fiorire nell'altro. Eucaristia come sacramento di amore, di carità, di comunione. La Chiesa, afferma ancora papa Benedetto, attraverso i secoli, e "malgrado i limiti e gli errori umani, ha continuato ad essere nel mondo una forza di comunione". Il pensiero si sposta così ai "periodi più difficili, di prova: che cosa ha significato, ad esempio, per i Paesi sottoposti a regimi totalitari, la possibilità di ritrovarsi alla Messa Domenicale". Senza la domenica, senza l'Eucaristia non possiamo vivere, ricorda Benedetto XVI le parole dei 49 cristiani di Abitene, l'odierna Tunisia, arrestati e uccisi perché trovati a celebrare insieme la domenica. Così il Papa conclude la sua riflessione domenicale sottolineando che "il vuoto prodotto dalla falsa libertà può essere altrettanto pericoloso, e allora la comunione con il Corpo di Cristo è farmaco dell'intelligenza e della volontà, per ritrovare il gusto della verità e del bene comune". E auspica che "anche la nostra vita diventi pienamente eucaristica, aperta a Dio e agli altri, capace di trasformare il male in bene con la forza dell'amore, protesa a favorire l'unità, la comunione, la fraternità".

Fabio Zavattaro

IL CAPITALE: UNA PAROLA, TANTI SIGNIFICATI

di Alberto Niccoli

Il capitale è il titolo di un libro famoso: opera monumentale di Marx è purtroppo ormai finito, per sciocche motivazioni ideologiche e politiche, nel dimenticatoio. Continuiamo invece a utilizzare la parola in tanti significati diversi; molto spesso il capitale viene considerata la base dei nostri sistemi economici, in quasi tutto il mondo, dove sembra regnare *il capitalismo.*

Eppure, quando alla parola capitale vengono aggiunti alcuni aggettivi, il suo significato muta completamente, perché vengono identificate categorie non necessariamente capitaliste; a due, assai importanti, è dedicato questo articolo: il capitale *umano* e quello *sociale.* Essi costituiscono, molto più di quello tradizionale, inglobato in macchinari, capannoni e infrastrutture, la base fondamentale per un buon funzionamento delle nostre comunità. Il capitale umano è costituito dall'insieme delle competenze di ognuno, ovvero dalle capacità che questi ha di affrontare problemi e trovar soluzioni. Alcune competenze servono principalmente nella produzione di beni e servizi: si pensi, ad esempio, alla professionalità di un artigiano in grado di costruire *"cose vecchie e cose nuove"*; o a quella di un medico, capace di trovare una spiegazione unitaria e coerente per tanti sintomi che noi, poveri profani, riduciamo alla frase: *"dottore sto male"*. L'uomo, e la donna forse in misura ancor maggiore, non solo accumulano capitale umano, ma lo trasmettono anche di generazione in generazione, in un processo evolutivo che scarta continuamente quel che non va e mantiene, promuovendolo e arricchendolo, quel che invece funziona. La seconda categoria che merita di essere analizzata è quella del capitale sociale, intesa in un significato diverso da quello considerato da avvocati e giuristi, quando questi, parlando di quello di un'impresa, si riferiscono al valore dei mezzi conferiti dal, o dai proprietari. Quando in economia o in sociologia si parla di capitale sociale, si considera invece l'insieme delle relazioni formali e informali fra i diversi soggetti le quali, in sistemi o società complesse, permettono di affrontare e risolvere i problemi comuni. Si tratta di relazioni non sancite dalla legge, ma che derivano dalle esperienze fatte nel corso delle generazioni e che costituiscono la base delle relazioni interpersonali: esiste capitale sociale, quando ci si fida gli uni degli altri, quando non ci si preoccupa per aver dimenticato la porta di casa aperta, quando i problemi degli altri costituiscono per noi questioni anche nostre, e così via. Gli studiosi dello sviluppo, economico e sociale, sono consapevoli del fatto che la quasi totalità dello stesso e certamente le parti più importanti dal punto di vista qualitativo derivano dall'accumulo di capitale umano e di capitale sociale: al confronto, quello fatto di macchinari, impianti, strade, porti, ecc., cioè delle cose che possiamo contare e misurare, importa molto meno. Capitale umano e capitale sociale non nascono per caso: possono essere accumulati, ma purtroppo anche distrutti. Il primo lo è, quando perdiamo la voglia di studiare, leggere, imparare, essere curiosi e desiderosi del nuovo; il secondo quando diventiamo individualisti e ci preoccupiamo soltanto di noi stessi, senza guardare al bene comune e alle esigenze di chi ci sta accanto. Invece li accumuliamo quando abbiamo comportamenti opposti. A mio parere, molti problemi del nostro paese, a partire da quelli economici per arrivare a quelli, ben più gravi, politici sociali e morali, derivano dal fatto che da qualche decennio a questa parte, stiamo dilapidando il capitale sociale che avevamo accumulato. Tramite la scolarizzazione e la formazione professionale accumuliamo in teoria tanto capitale umano, ma non riusciamo a valorizzarlo. Sarebbe utile se ci preoccupassimo di questi problemi, ripensando alla scuola e soprattutto alla qualità dei rapporti interpersonali, così importanti per migliorare la qualità della vita.

Ti darò un lavoro forse! (2)

La legge 68/99, finora, non risolve l'assunzione dei disabili psichici

I dati regionali al 31 dicembre 2009 (non sono ancora disponibili quelli 2010) evidenziano: Iscrizioni di diversamente abili n. 15.865; scoperture aziendali n. 2.539 pari al 42,42 %

Dai dati dal Centro per l'Impiego della Provincia di Ancona emerge che solo una minima percentuale degli assunti in base a tale legge si riferisce a disabili psichici.

E' qui che opera lo stigma.

Quale datore di lavoro che abbia le cosiddette "scoperture", si sogna di accettare un disabile psichico anziché uno con una menomazione fisica?

E' già tanto se non si trincera dietro richieste di qualifiche specifiche, difficili da rintracciare, o si appella a difficoltà gestionali oppure preferisce pagare la sanzione pur di non assumere.

Quanti poi assumono ma affidano mansioni impossibili, preludio all'auto licenziamento?

Bisogna perciò accompagnare gradualmente il disabile prima ad una occupazione, poi ad un inserimento che non sia esclusivamente di tipo assistenziale ma che faccia emergere le potenzialità che sicuramente esistono nella persona e quindi ad un inserimento "mirato".

E' qui che emerge la necessità del cosiddetto "tutor"!

"Si pensi solamente che il costo di un inserimento lavorativo è di ben 12 volte inferiore di una residenzialità dovuta sempre, questa, ad una ritardata ed insufficiente risposta sociale" (Vito Inserra – Tavolo Regionale Salute Mentale).

L'esonero dall'assunzione da parte delle Aziende è subordinato al versamento al Fondo Regionale di una sanzione amministrativa.

Detto Fondo alla data del 17 dicembre 2009 risulta di € 1.062.327,82 e questo evidenzia quanto alto sia il ricorso al pagamento delle sanzioni piuttosto che provvedere alle assunzioni dovute.

Le Aziende che hanno le cosiddette "scoperture" hanno però la possibilità di coprirle con assunzioni fortemente incentivate da parte della Regione, che tra l'altro ha assicurato un riconoscimento ufficiale alle aziende che ottempereranno alle assunzioni di cui alla legge 68, anche oltre i limiti imposti da tale legge: un riconoscimento di "Azienda socialmente responsabile" che comprenderà anche altre tipologie di adempimenti aziendali e che prevederà anche finanziamenti pubblici specifici.

A questo punto, che cosa concludere?

Occorre, innanzitutto, sviluppare una cultura sullo "stigma" con un impegno di tutti, Enti Pubblici, Aziende ma anche delle Famiglie: Occorre infatti che i famigliari, già sotto il peso di difficoltà enormi, si accollino anche il peso di uscire dall'anonimato e contribuire a rendere impellente ed operante il diritto al lavoro dei propri figli con un pensiero, che non è un'utopia, a quanto affermato da Patch Adams:

"Quando curi una persona puoi vincere o perdere. Quando ti prendi cura di una persona puoi solo vincere". ***(2 fine; la prima parte è stata pubblicata a p. 14 n. 12)***

MdL Luigi Marinelli
Componente della Consulta Regionale per la Salute Mentale
Membro della Commissione Paritetica Regionale per l'inserimento dei diversamente abili

Ancona - Sosta gratuita o agevolata nei sabati d'estate nell'area Passetto

In occasione della stagione balenare, di intesa con la società M&P Parcheggi, è stato stabilito l'elenco delle vie del quartiere Adriatico interessate alla *sospensione del pagamento della sosta* nelle giornate di sabato, nel periodo 27 giugno- 17 settembre, per favorire la fruizione della spiaggia del Passetto.

Le vie sono:

Via Santa Margherita, Via Panoramica (tratto compreso da Via Montegrappa a Via di Cocco), Via Marotta, Via Archibugi, Via Duranti, Via di Cocco, Via Rismondo (tratto compreso da Via di Cocco a Via Panoramica), Via Pasubio, Via Trieste (tratto compreso da Via di Cocco a Via Panoramica), Via Pasubio, Via Trieste (tratto compreso da via Toti a piazza IV Novembre), Via Thaon de Revel, Piazza IV Novembre nei tratti indicati: tratto antistante l'edificio corrispondente al civ. 60 del Viale della Vittorie e al civ. 20 di via Volterra; tratto adiacente il civ. 77 di piazza IV Novembre; tratto adiacente a via Trieste e via Santa Margherita.

Per lo stesso periodo sono fruibili al costo di 1,20 euro l'ora fino a un massimo di 3,60 euro per tutta la giornata le seguenti vie: Duranti, Marotta, Pasubio, Rismondo, Panoramica, tratto compreso tra via Friuli e via Monfalcone, Di Cocco, Archibugi, Baracca, Corridoni, tratto compreso tra Viale della Vittorie e via Monfalcone, Toti, Monfalcone, Volterra, Viale della Vittoria, da Via Toti a piazza IV Novembre, Tieste, da via Toti a via Santa Margherita, Santa Margherita, Thaon de Tevel, Piazza IV Novembre, nel tratto antistante l'edificio corrispondente al civico 60 del viale della Vittoria e al civico 20 di via Volterra, nel tratto adiacente il civico 77 di piazza IV Novembre, nei tratti adiacente a via Trieste e a via Santa Margherita.

MADRE MERCEDES BELPASO IN CIELO

Madre Mercedes Belpaso nasce a Manziana il 12 novembre 1930 da una famiglia numerosa, dove presto viene a mancare la mamma. In giovane età si ammala e viene ricoverata al San Filippo Neri di Roma dove è cappellano Padre Primo Fiocchi, nostro fondatore. Attratta dal carisma dell'incarnazione si orienta verso la nostra congregazione e vi entra definitivamente. Dopo il noviziato emette i primi voti l'8 settembre del 1961. Avrebbe quindi celebrato il 50° anno di professione il prossimo settembre.
Terminati gli studi viene inviata come superiora presso la colonia permanente di Passo Lanciato, dove vi rimase per diversi anni. Qui riceve, dalla Santa Sede, per mezzo di S. E. Mons. Capovilla il permesso di distribuire la S. Comunione, in tempi in cui non era data ai laici la possibilità di toccare il pane eucaristico. Le condizioni climatiche invernali, la neve e le intemperie spesso impedivano ai sacerdoti di raggiungere la colonia. È la prima donna in Europa che gode di questo privilegio.
Successivamente va alla scuola materna di Pretoro e vi rimane fino alla chiusura della Comunità, nel 1973.
Viene trasferita a Chieti come superiora della Comunità del Seminario Regionale e poi di quella ospedaliera mentre ricopre il compito di Segretaria generale e Consigliera.
Nel 1998 viene eletta superiora generale e vi rimane per due sessenni.
S. E. Mons. Edoardo Menichelli, ala proclamazione di Sr Mercedes come madre generale mette in rilievo il significato del suo cognome Belpaso, un vero programma di vita, facendo notare che davvero madre Mercedes avrebbe portato un bel passo nella conduzione della Congregazione, ma ahimè, dopo lo slancio iniziale il bel passo è stato frenato dalla malattia, che inesorabilmente la porta all'approdo finale verso la Casa del Padre.
Un aspetto importante dell'opera apostolica di Madre Mercedes è dato dall'apertura alla Missione, essendo proprio lei la prima, ventiquattro anni or sono, il 19 giugno 1987, insieme a Sr Bruna, a sorvolare l'oceano per preparare la strada per noi che saremmo andate missionarie in Bolivia.
La passione per i bimbi la porta ad organizzare il servizio delle adozioni a distanza, che provvede a più di 500 bambini boliviani, con la collaborazione di altrettanti padrini, in buona parte di Chieti e diocesi.
Si è distinta anche per l'attenzione per i sacerdoti, soprattutto anziani e soli.
Personalità spiccata, apparentemente burbera, intelligente ed intuitiva, ferma e decisa, amava e pretendeva la sincerità e schiettezza di rapporti, la lealtà e la coerenza, uniti ad uno stile di vita sobrio ed evangelico, secondo le tradizioni della Congregazione , gli insegnamenti dei fondatori ed al passo con il magistero della Chiesa nella fedeltà al Santo Padre, per il quale nutriva una grande devozione e rispetto.

Madre Mercedes Belpaso

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 4 Luglio - Venerdì 8 Luglio
Esercizi spirituali ai Padri Caracciolini.

Domenica 10 Luglio
ANCONA - ore 11,00 Chiesa S. Maria di Loreto - Tavernelle
Professione Novizi Saveriani.

Sabato 16 Luglio
CASENUOVE DI OSIMO - ore 19,00 Parrocchia S. Giovanni B.
Riapertura chiesa dopo i lavori di ristrutturazione.

(Continua da pag. 9)

I 7 OSCAR DELL'AGRICOLTURA MARCHIGIANA

Alessandra Spreca di Fermo ("Stile e cultura d'impresa") ha deciso di sfruttare la sua laurea in economia rivedendo l'allevamento di famiglia. Ne è nata l'impresa Suavia, con tanto di punto degustazione, chiamato panini d'autore, dove puoi acquistare la carne o fartela cucinare e mangiarla sul posto. Per "Campagna Amica" ha vinto il *Mercato degli agricoltori di Pesaro,* diventato un punto di riferimento per le famiglie della città, mentre l'Oscar "Oltre la filiera" è andato alla *Cooperativa Verdolio di Cingoli (Macerata),* realtà che associa un centinaio di imprese agricole. Ad aggiudicarsi il titolo di "Paese Amico", per le istituzioni impegnate per l'attuazione del progetto di Coldiretti di una "Filiera Agricola tutta italiana", è stato, infine, il *Comune di Recanati.* Ma protagonisti sono stati anche gli altri imprenditori in concorso, grazie alla mostra fotografica realizzata dal fotografo Alessandro Cattabrini per Coldiretti Marche e allestita nel chiostro della Facoltà. "L'Oscar Green premia le realtà imprenditoriali che si sono distinte per capacità di innovare e di raccogliere le sfide di un mercato sempre più globale e competitivo– ha spiegato Vittorio Sangiorgio, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa nelle sue conclusioni-, contribuendo ogni giorno a costruire una filiera agricola tutta italiana".
I lavori hanno visto la presenza del presidente e del direttore di Coldiretti Marche, Giannalberto Luzi e Angelo Corsetti, del vicepresidente della Regione Marche, Paolo Petrini, del segretario di Coldiretti Giovani Impresa, Carmelo Troccoli, e della dirigente del Servizio agricoltura, Cristina Martellini. A consegnare i premi alle imprese sono stati, invece, il direttore generale della Fondazione Campagna Amica, Toni De Amicis, il direttore generale della Banca Popolare di Ancona, Luciano Goffi, il general manager del Gruppo Loccioni, Renzo Libenzi, il preside della Facoltà di Economia, Gian Luca Gregori, il presidente di Ghigi Industria Agroalimentare, Filippo Tramonti, il presidente di Legambiente Marche, Luigino Quarchioni, il vicepresidente di Anci Marche, Goffredo Brandoni.

Massimiliano Paoloni

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLE MARCHE
AVANZAMENTO MISURE E FONDI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA REGIONALE

10.500 beneficiari, 180 milioni di euro erogati, *194 aziende* finanziate con il *pacchetto dedicato ai giovani imprenditori* per un investimento di *93 milioni.* Sono alcuni dei dati che posizionano *le Marche tra le regioni più virtuose in Italia* per capacità di spesa della dotazione finanziaria comunitaria in ambito rurale.
In occasione del Comitato di Sorveglianza annuale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, discusso venerdì 24 giugno nell'aula Verde della sede Regionale e presieduto dalla dirigente Cristina Martellini (Autorità di Gestione PSR), si sono valutati i dati relativi al PSR delle Marche aggiornati al 31 dicembre 2010. La Regione coglie con un anno di anticipo il traguardo di spesa necessario ad evitare i rischi connessi alla regola del "disimpegno automatico" che farebbe decadere i finanziamenti previsti.
I risultati della Relazione annuale PSR, illustrati da Patrizia Bernacconi, e la presentazione dei criteri di selezione a cura di Lorenzo Bisogni del Servizio Agricoltura della Regione sono stati commentati dalla rappresentante della Commissione Europea Emanuela Marinelli che, dopo aver esposto alcune osservazioni ha sottolineato l'ulteriore miglioramento rispetto a quanto già fatto lo scorso anno.
Molto positiva la relazione del valutatore esterno Stefano Mussi. "La vostra regione – ha dichiarato Mussi - è tra le più avanzate in termini di utilizzo delle risorse. Il PSR delle Marche ha un forte carattere ed è aderente ai bisogni locali che risultano ben individuati, valutati e trasformati in obiettivi chiari e coerenti rispetto al fabbisogno del territorio. Il PSR Marche contiene inoltre buoni elementi di innovazione e strategie di aggregazione. Le strategie integrate perseguite dalla Regione portano evidentemente gli operatori, in particolare i giovani, a preparasi al mercato e ed avere il giusto approccio imprenditoriale per affrontarlo nel modo più adatto. Anche la struttura del sistema di gestione e controllo, appare ben definita, con adeguato sfruttamento delle risorse interne, linearità d'intervento e buona gestione dell'informazione sia per l'utilizzo gestionale che per quello dedicato ai beneficiari".
Ottimi gli obiettivi legati alla comunicazione. Non a caso – spiega la Martellini – la nostra "campagna" è stata segnalata dal Ministero e dovrebbe essere adottata come best practice.
Presentato da Patrizia Borocci e dalla responsabile dell'agenzia Agorà, Donatella Consolandi, il piano di comunicazione si è dimostrato vincente e particolarmente efficace non solo con i beneficiari e i referenti diretti ma anche con la pubblica opinione in genere che, dopo due anni di specifici interventi, riconosce l'alto valore connesso all'ambiente rurale e all'agricoltura per tutta la comunità marchigiana.
La riunione del Comitato ha portato anche al confronto con problematiche connesse ai Gal che, rientranti nell'approccio Leader nell'asse 4 del PSR, subiscono alcuni ritardi dal punto di vista dell'attuazione del programma.
I lavori hanno avuto termine con le conclusioni di Cristina Martellini che ha definito questo Comitato di Sorveglianza come "Un momento di raccolta degli sforzi comuni condotti nella fase di attuazione del PSR resi oggi chiari dai dati. Il Comitato ha posto in evidenza il lavoro d'aggregazione complessa delle filiere regionali e degli accordi agroambientali d'area.
Siamo in una fase d'attuazione un cui alcune realizzazioni che potrebbero risultare poco evidenti si palesano e la Relazione presentata ha mostrato le nostre buone performance e l'efficacia del piano di comunicazione. Il rapporto di valutazione ha evidenziato in positivo tutti gli strumenti di cui l'Autorità di Gestione si è dotata per garantire l'avanzamento dell'attuazione. Anche i suggerimenti ricevuti dimostrano una visione generale condivisa e senza punti discordanti mentre dall'analisi critica è giunto il riconoscimento del lavoro svolto per la risoluzione di eventuali ritardi d'attuazione su alcune misure. Tutto questo, e le riflessioni fatte insieme oggi, ci rende particolarmente soddisfatti".

CAPOGROSSI
DAL 1968
assicurazioni
GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate
ai rischi del vivere e dell'intraprendere
Cattolica - DuomoUnione - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

Il logo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale con i petali dei fiori raccolti nelle parrocchie della diocesi composto dal gruppo dell'infiorata di Castelraimondo. Per il secondo anno consecutivo su iniziativa e per espressa volontà dell'Arcivescovo Edoardo coadiuvato dai parroci e dai volontari delle parrocchie si è svolta la processione del Corpus Domini con l'infiorata in Corso Garibaldi. Della processione medesima e dell'infiorata in particolare ne parleremo nel prossimo numero di Presenza che uscirà domenica 17 luglio.

I sacerdoti aiutano tutti.
Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana